



Città di Casagiove

PROVINCIA DI CASERTA

Regione Campania

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - ASSE II

FONDI STRUTTURALI COMUNITARI OBIETTIVO I

P.I.T. GRANDI ATTRATTORI CULTURALI

P.I.: REGGIA DI CASERTA



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA

RECUPERO DEL QUARTIERE MILITARE BORBONICO

“L'ALTRAREGGIA” CENTRO DI INCONTRO TRA CULTURE DIVERSE

VINCITORE DEL PREMIO



3^a edizione





Note storiche

Casagiove fu antico «Casale» del casertano, denominato «Casa Nova» o «Casanova», fondato probabilmente intorno all' 800 d.C. dai superstiti scampati alla caduta di Capua e distrutto nel 1617, come testimonia l'iscrizione situata sul lato destro dell'entrata della chiesa di S. Michele Arcangelo.

Il Quartiere Militare Borbonico, menzionato come ex Caserma De Martino, sorge a margine dell'abitato del centro storico, tra via Santa Croce, inglobando l'omonima chiesa, e via Quartiere Nuovo. Su relazione storico-artistica in data 11.07.1998 a firma dello storico Pasquale Savino con il visto del Soprintendente Livio Ricciardi e del direttore generale dott. Mario Serio, il complesso fu dichiarato d'interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1° giugno 1939 n° 1089 e pertanto sottoposto, ai sensi dell'art. 1, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella stessa legge.

Tale immobile nella seconda metà del '700 era noto come «Ospedale di Casanova», progettato su consulenza di Luigi Vanvitelli e sorto sulla struttura di due case su via Santa Croce con tipologia a corte contigue all'omonima chiesa, risalenti alla fine del '600 – primi del '700. Tali case furono acquistate rispettivamente nel 1754 e 1755 per accogliere i soldati di guerra, gli schiavi battezzati, gli operai e gli schiavi maomettani impegnati nella costruzione del complesso della Reggia di Caserta.

L'Ospedale rimase in funzione fino ai primi dell'Ottocento; terminata la costruzione della Reggia fu chiuso. Con l'occupazione francese, per provvedimento del 29 giugno 1813, passò all'Ospedale Civile di S. Maria.

Durante il regno di Ferdinando II, in attuazione di un piano di militarizzazione del territorio circostante di Caserta, fu adibito a Grande Caserma di Fanteria, con ampi spazi per i depositi e per le funzioni militari, che inglobò anche la Chiesa di Santa Croce (risalente al 1670). Il Complesso, abbellito negli interni, tornò alla primiera magnificenza architettonica. Ferdinando II lo ribattezzò infatti «Quartiere di Cavalleria di Sua Maestà, Re delle due Sicilie».

Tra il 1850 e il 1853, il Quartiere raggiunse la sua attuale configurazione. Quando se ne andò l'ultimo dei Borboni, Francischiello, i Reali Cacciatori dell'Esercito napoletano presero il posto della cavalleria borbonica.

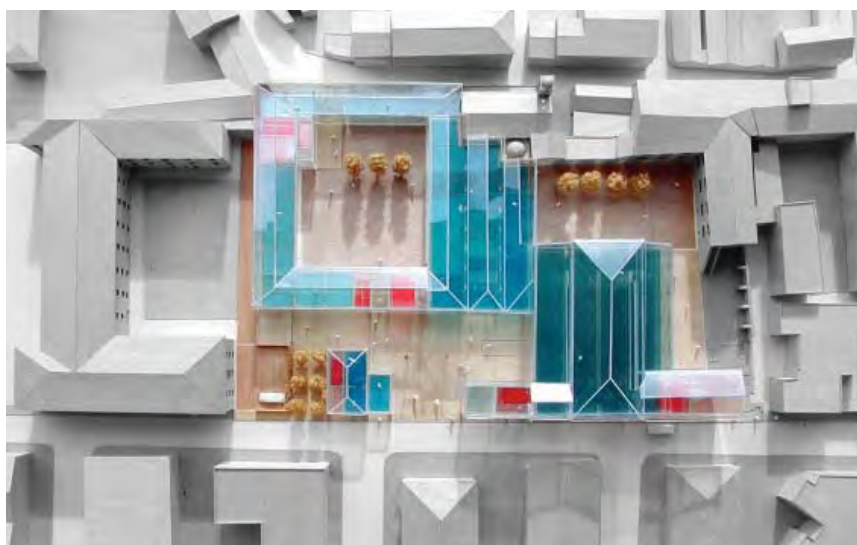
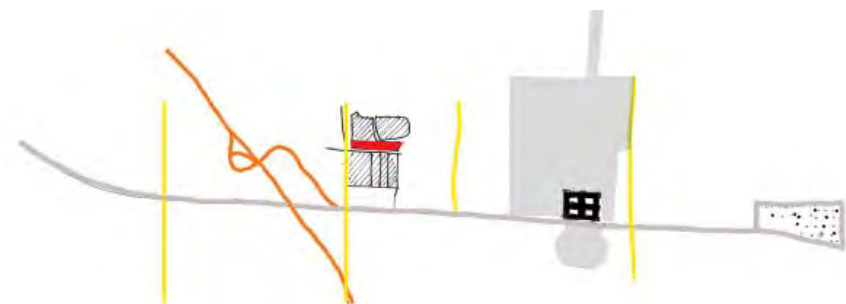
Dopo l'Unità, nel 1866, arrivarono il IX e l'XI Reggimento Bersaglieri e poi gli Allievi Ufficiali di Complemento. Il Quartiere diventò «Caserma Pilade Bronzetti» e poi «Renato De Martino». Dopo l'armistizio fu, infatti, utilizzata per alloggiare gli alleati americani ed in seguito, dismessa, fu adibita ad alloggio per i militari.

Nel 1985, la Caserma diventò proprietà del Comune di Casagiove; nel 1988 venne vincolata dalla Soprintendenza e riprese la storica definizione di «Quartiere Militare Borbonico».

Dal 1960 in poi, Casagiove, un tempo ferma tra l'Appia e le prime pendici del Tifata, ha raggiunto e superato la via consolare. Il Quartiere Militare Borbonico, che aveva sempre segnato la fine di Casagiove verso l'Appia, diventava il margine tra il centro storico e la città moderna.





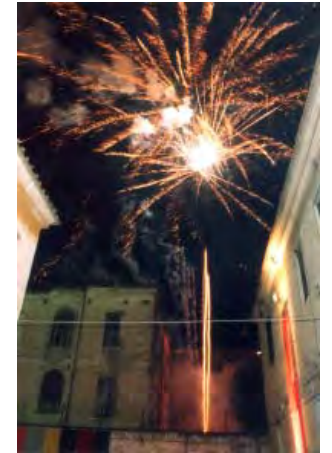


Il progetto vincitore

La Commissione del Premio Centocittà ha decretato vincitore della 3° edizione il Comune di Casagiove con il seguente giudizio:

“Per la qualità e la maturità raggiunta dal progetto che appare in grado di valorizzare l'eccezionale posizione del complesso e, nel contempo, soddisfare la molteplicità delle funzioni di un centro di incontro tra culture diverse, mantenendo viva la memoria di vicende significative della gente di Casagiove”.

“La terza edizione del Premio conferma, per qualità dei progetti e per partecipazione, la svolta in atto nella cultura della città e nelle politiche locali per i Centri Storici. Stiamo passando dall'esaltazione del nuovo, magari a costo di cancellare il passato, al riconoscimento dei valori della conservazione, da effettuare anche con tecniche di avanguardia e con finalità sociali. La città rinasce nel Centro Storico e intorno, si apre ai nuovi bisogni e ai nuovi abitanti. Il progetto vincente, quello di Casagiove, si offre come una conferma e un modello. Ma anche quelli arrivati in finale (Avigliana e Massa Lombarda) indicano la svolta. Tutti di alta qualità, grazie anche alla novità del concorso di progettazione che i tre Comuni scelti devono indire per sviluppare la prima idea presentata alla Giuria. Questo Premio sta diventando un punto di riferimento culturale e tecnico per tanti Comuni italiani di ogni dimensione”.

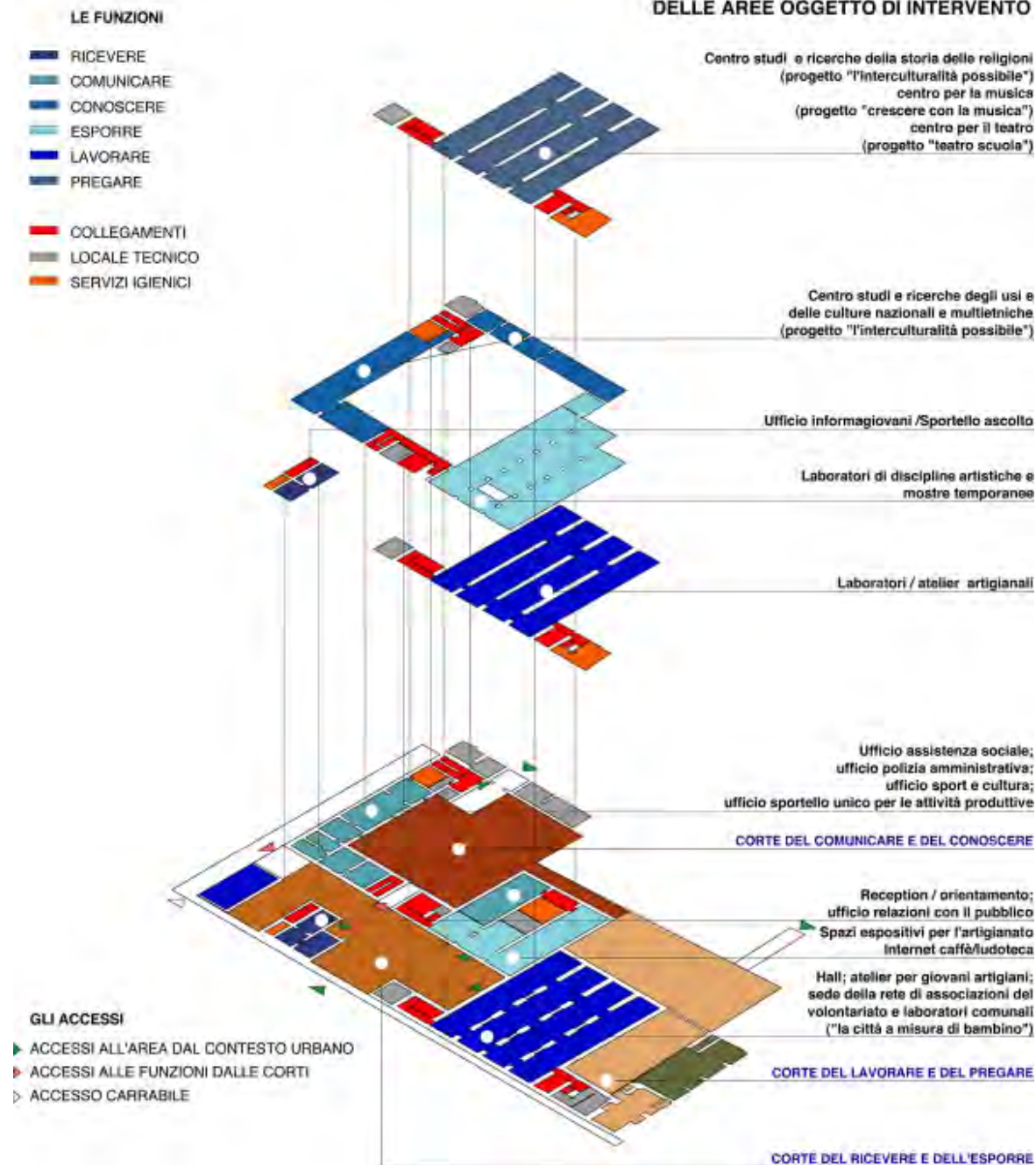




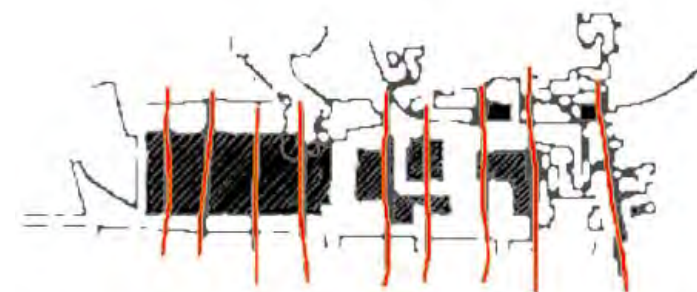
AMBITO 1	AMBITO 2	AMBITO 3	AMBITO 4
1° LOTTO FUNZIONALE Funzioni previste Ricevere: reception / orientamento; ufficio relazioni con il pubblico ufficio Informagiovani / sportello ascolto Consolidamento statico della Palazzina d'Ingresso E e dei Corpi A, B e C. Recupero funzionale della Palazzina d'ingresso E. Importo dei lavori € 2.582.000,00 Finanziamento pubblico per il 50% Premio Cento Città - Compagnia San Paolo di Torino per il 50% 2° LOTTO FUNZIONALE Funzioni previste Comunicare: ufficio assistenza sociale; ufficio polizia amministrativa; ufficio sport e cultura; ufficio sportello unico per le attività produttive Recupero funzionale Corpo A e corti annesse. Importo finanziato € 1.889.964,00 Finanziamento nell'ambito del POR Campania 2000/2006 Asse II - Grandi attrattori culturali P. I. Reggia di Caserta. 3° LOTTO FUNZIONALE Funzioni previste Esporre: spazi espositivi, bar/caffetteria Restauro funzionale Corpo B e completamento corti annesse Completamento consolidamento statico Corpo C Importo da finanziare € 4.850.000,00 nell'ambito del Parco Progetti Regionali (P.P.R.) - progetto consegnato in attesa di istruttoria	1° LOTTO FUNZIONALE Funzioni previste Lavorare: hall; atelier per giovani artigiani; sede della rete di associazioni del volontariato e laboratori Recupero funzionale Corpi C e corte annessa Consolidamento statico Corpo F <i>finanziamento da definire</i> 2° LOTTO FUNZIONALE Funzioni previste Pregare: centro studi ed alloggi Completamento recupero funzionale Corpo F <i>finanziamento da definire</i>	1° LOTTO FUNZIONALE Funzioni previste Abitare: centro di accoglienza ed alloggi per donne in difficoltà Restauro conservativo ed adeguamento funzionale Corpo D Importo finanziato € 1.609.323,65 Finanziamento nell'ambito del Piano di Zona Sociale Ambito C1 - POR Campania 2000/2006 - Asse V - Misura 5.1 - Azione d1 2° LOTTO FUNZIONALE Funzioni previste Abitare: centro di accoglienza ed alloggi per donne in difficoltà Completamento funzionale Corpo D e corte annessa Importo da finanziare € 4.550.000,00 finanziamento in corso di definizione	LOTTO FUNZIONALE Funzioni previste Piazza grande: delocalizzazione attività sportive esistenti, spazi pubblici attrezzati, spazi commerciali, parcheggio interrato. <i>finanziamento da definire</i>

AMBITI DI INTERVENTO: lotti funzionali

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO



città vecchia



città nuova

La nuova permeabilità del Quartiere Militare Borbonico

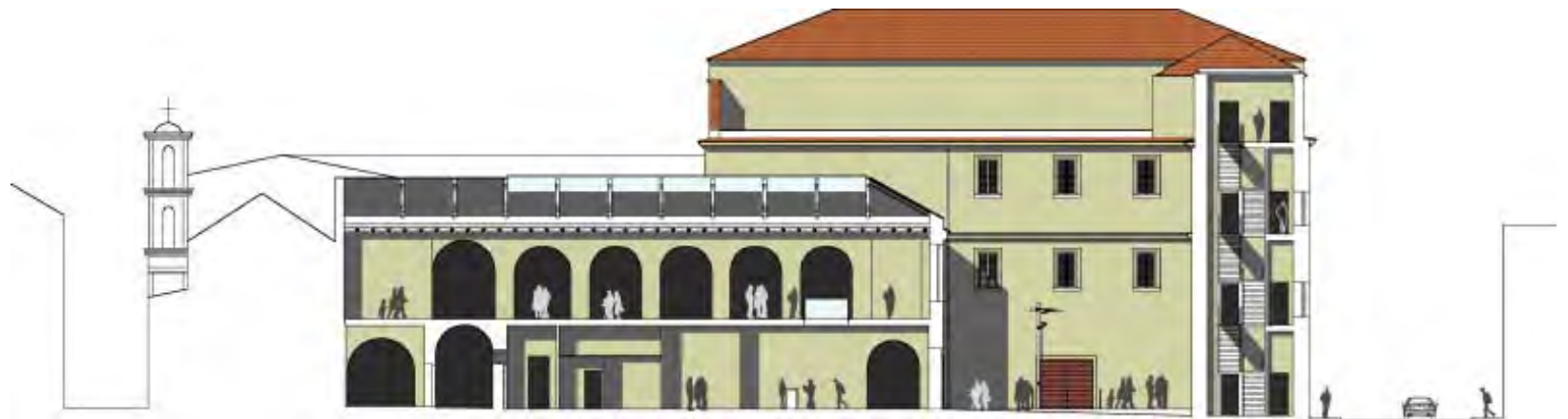
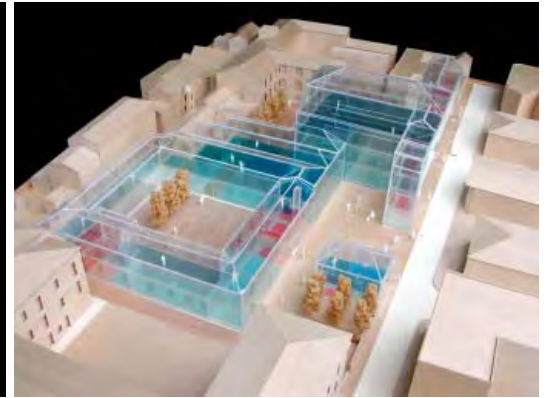
Il progetto

Oggi, nel terzo millennio, la caserma aspira a diventare il luogo di una nuova trasformazione:

un centro di incontro tra culture diverse, una nuova reggia, una reggia degli altri, l'altra reggia.

Tale iniziativa ha come obiettivo la volontà di mobilitare energie, contributi e risorse per la rivalutazione del centro storico di Casagiove e del suo monumento, in un progetto che, a partire dal luogo fisico, investa le destinazioni d'uso, i modelli di relazione sociale, gli spazi pubblici collettivi.

Luogo dell'incontro tra identità culturali, sociali ed etniche differenti, basate sul confronto e favorite dalle relazioni materiali ed immateriali, l'altra reggia, attraverso l'opera di recupero «minerale», realizzerà queste idee, idee della gente e della storia di Casagiove.



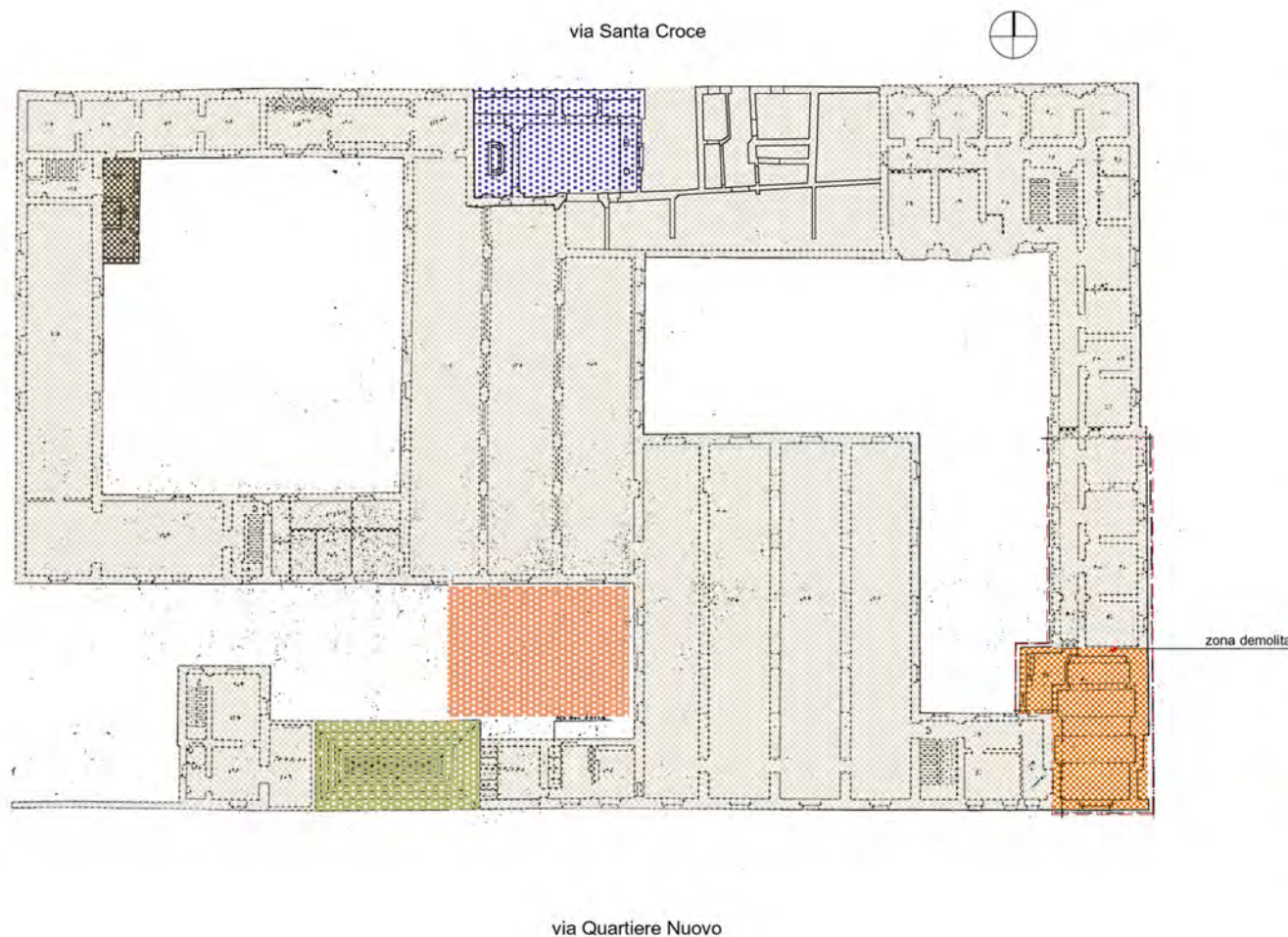


TAVOLA DELLE STRATIFICAZIONI STORICHE

L'immobile nella seconda met' del 700 era noto come Ospedale di Casanova, sorto sulla struttura di due case su via Santa Croce con tipologia a corte contigue all'omonima chiesa, risalenti alla fine del 600 — primi del 700, acquistate rispettivamente nel 1754 e 1755.

In tale complessi costruirono molte fabbriche nuove, altre esistenti si adattarono alla nuova destinazione: un Ospedale regolare con le corrispondenti Officine.

Durante il regno di Ferdinando II, in attuazione di un piano di militarizzazione del territorio circostante di Caserta, l'edificio fu adibito a Grande Caserma di Fanteria, con ampi spazi per i depositi e per le funzioni militari, che inglobò anche la Chiesa di Santa Croce. Ferdinando II lo ribattezzò infatti Quartiere di Cavalleria di Sua Maestà, Re delle due Sicilie.

Tra il 1850 e il 1853, il Quartiere raggiunse la sua attuale configurazione.

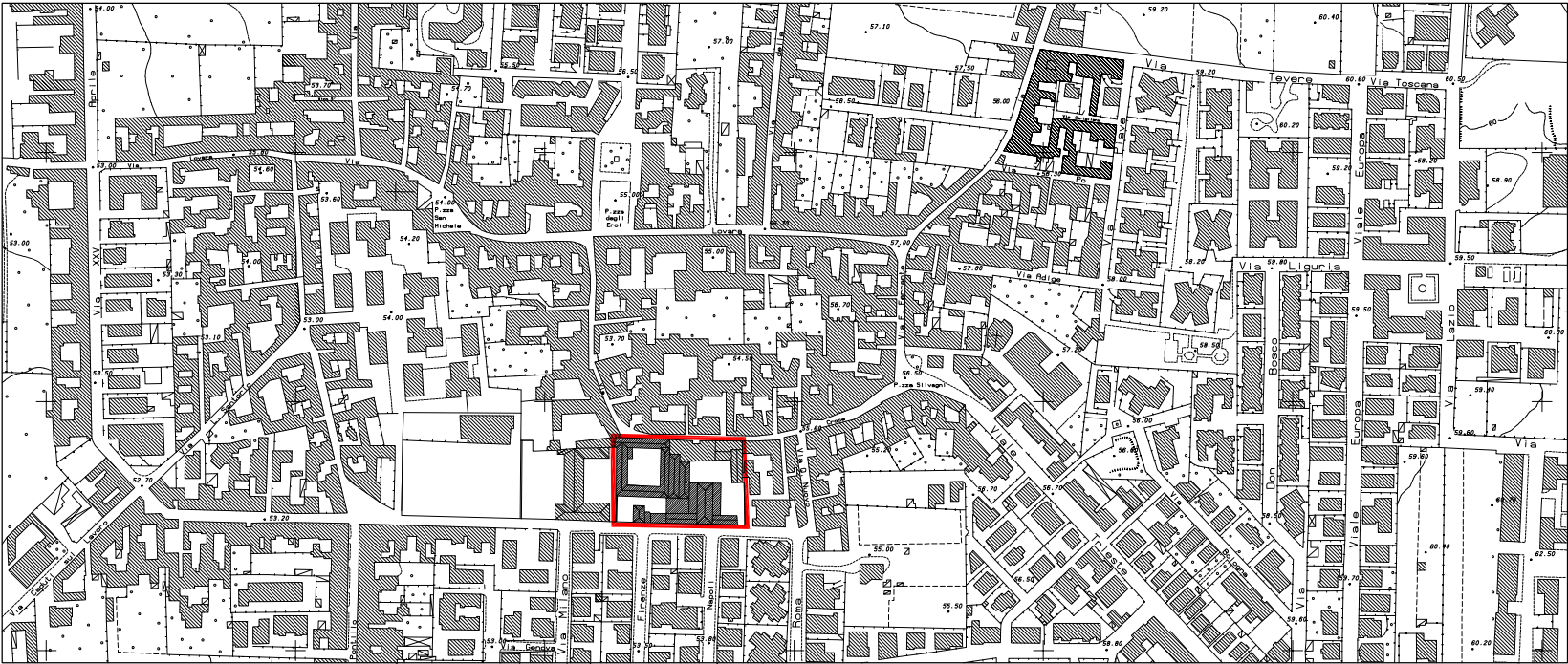
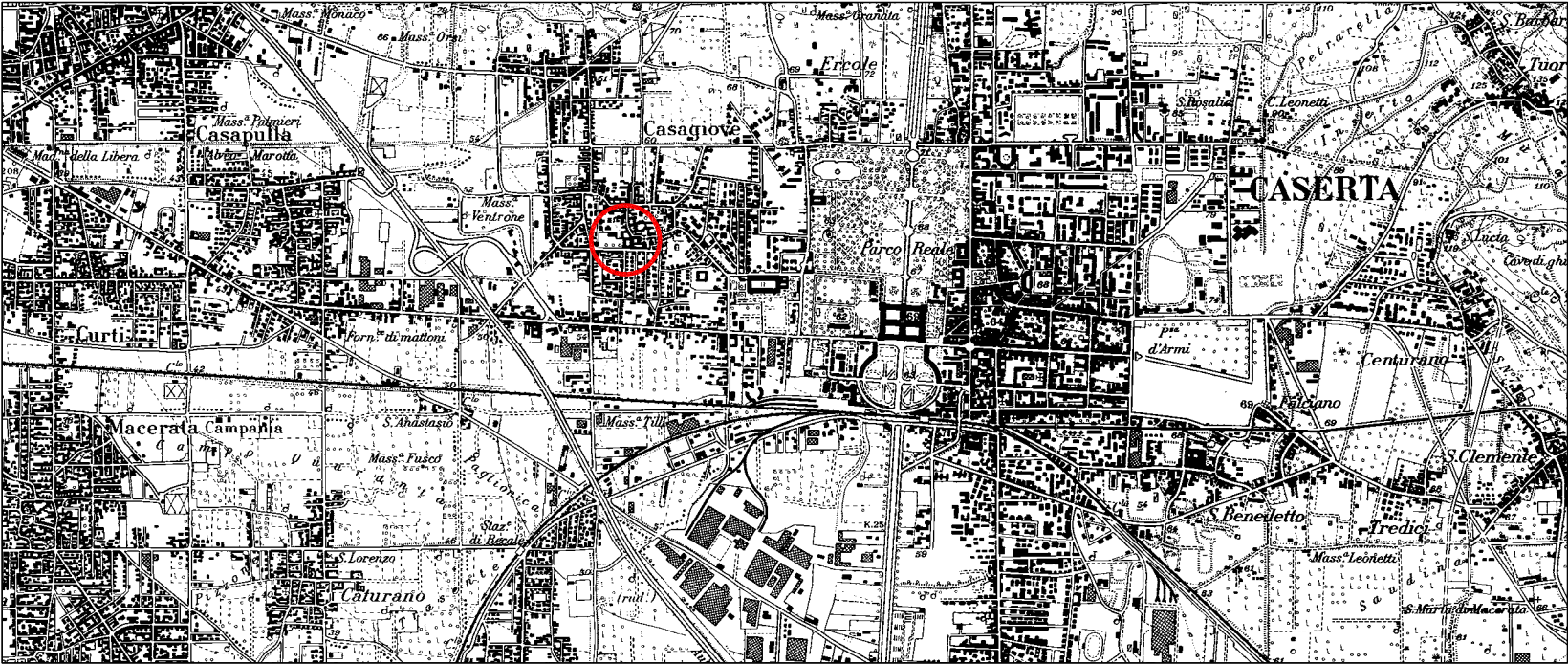
Dopo l'Unità, nel 1866, arrivarono il IX e l'XI Reggimento Bersaglieri e poi gli Allievi Ufficiali di Complemento. Il Quartiere diventò Caserma Pilade Bronzetti e poi Renato De Martino. Dopo l'armistizio fu infatti utilizzata per alloggiare gli alleati americani ed in seguito, dismessa, fu adibita ad alloggio per i militari. Nel 1985, la Caserma diventò proprietà del Comune di Casagiove; nel 1988 venne vincolata dalla Soprintendenza e riprese la storica definizione di Quartiere Militare Borbonico.

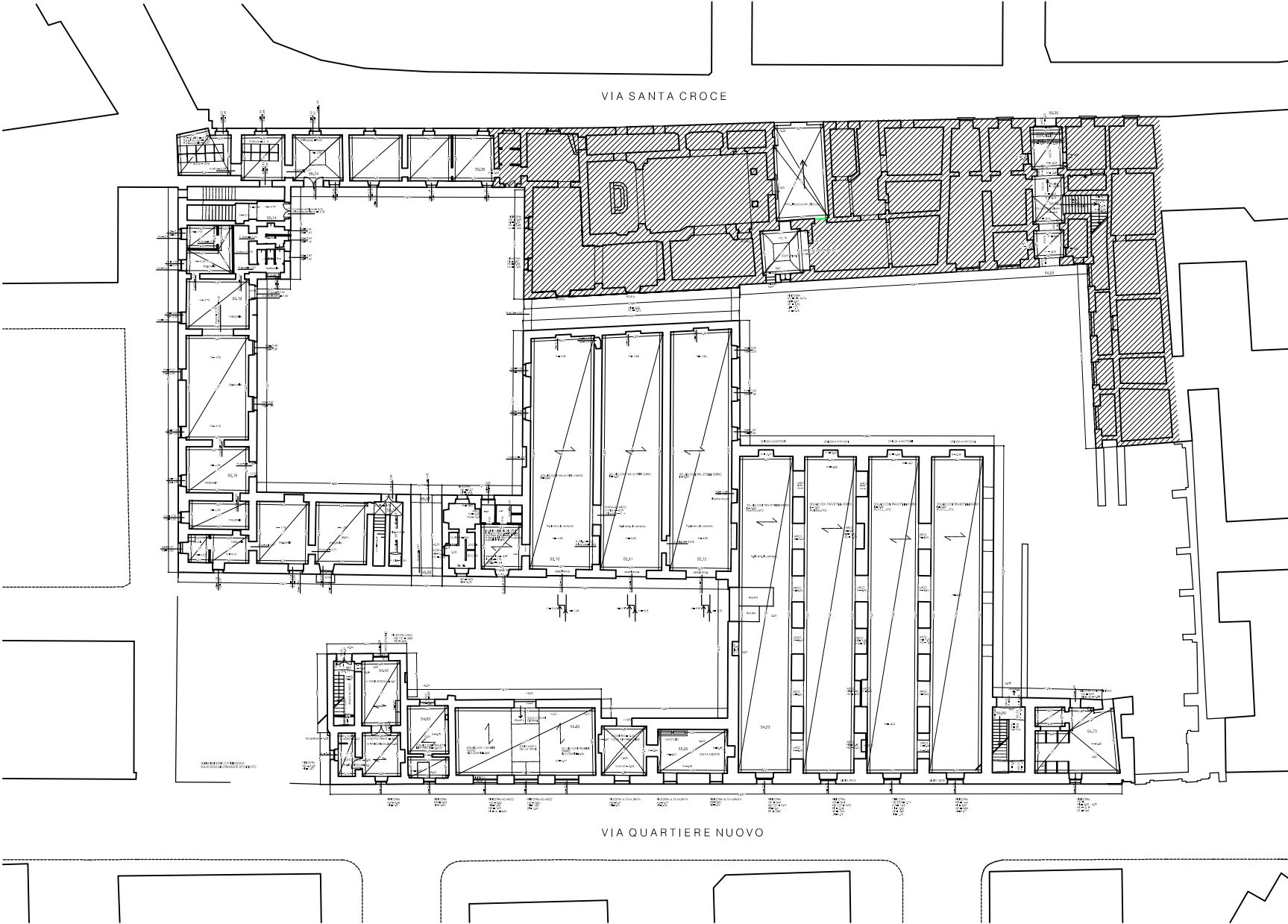
-  Chiesa di S. Croce - 1670
-  Cappella - 1768
-  Quartiere Militare Borbonico ultimato nel 1853
-  Volume di presumibile edificazione successiva al Quartiere Borbonico - inizi del '900
-  Cucine annesse alla Caserma - succ. al 1943
-  Superfetazione di recente realizzazione

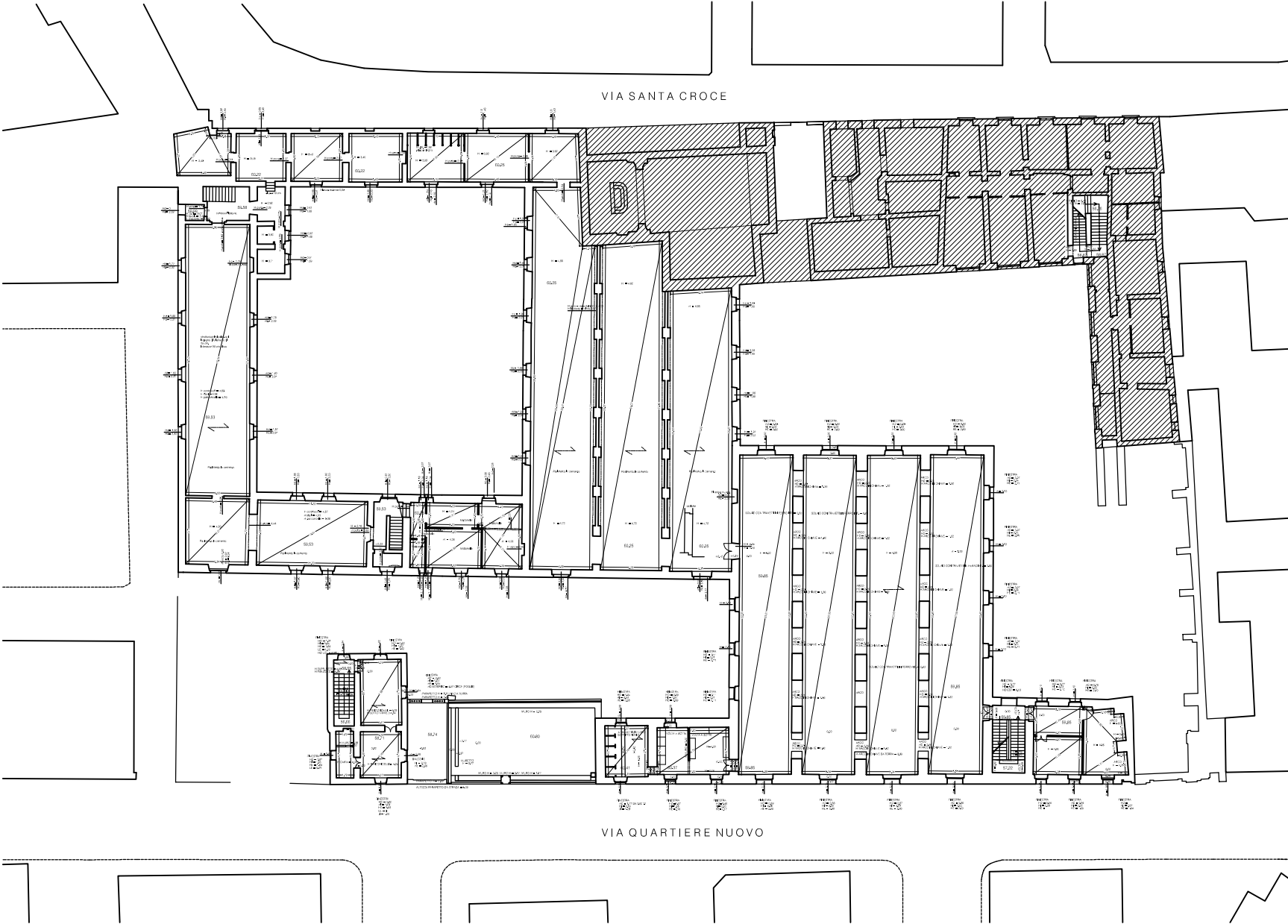


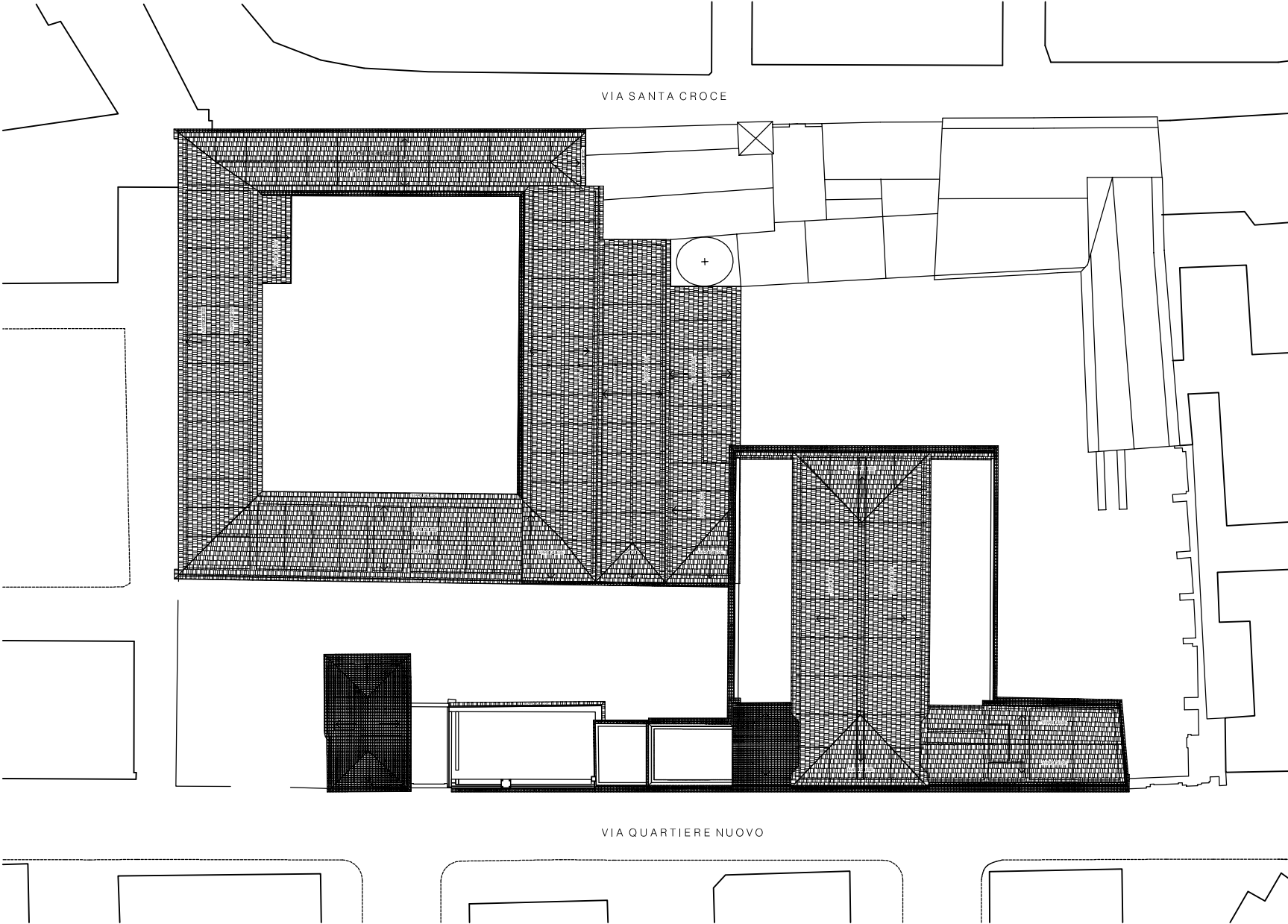
modelli di studio











RILIEVO E ANALISI DEL DEGRADO: PROFILI A - B - C

- ANALISI DEL DEGRADO
- Pendita parziale di materiale della muratura di tufo
 - Distacco totale di intonaco dalla muratura di tufo
 - Distacco totale di intonaco dalla muratura di mattoni
 - Distacco parziale di intonaco dalla muratura di tufo
 - Vegetazione
 - Efflorescenze
 - Dilavamento
 - Risalita capillare
 - Manto di copertura in tegole marsigliesi con crollo parziale
 - Manto di copertura in coppi ed embrici con crollo parziale
 - Muratura di mattoni
 - Muratura di tamponamento in mattoni forati
 - Muratura di tamponamento in tufo





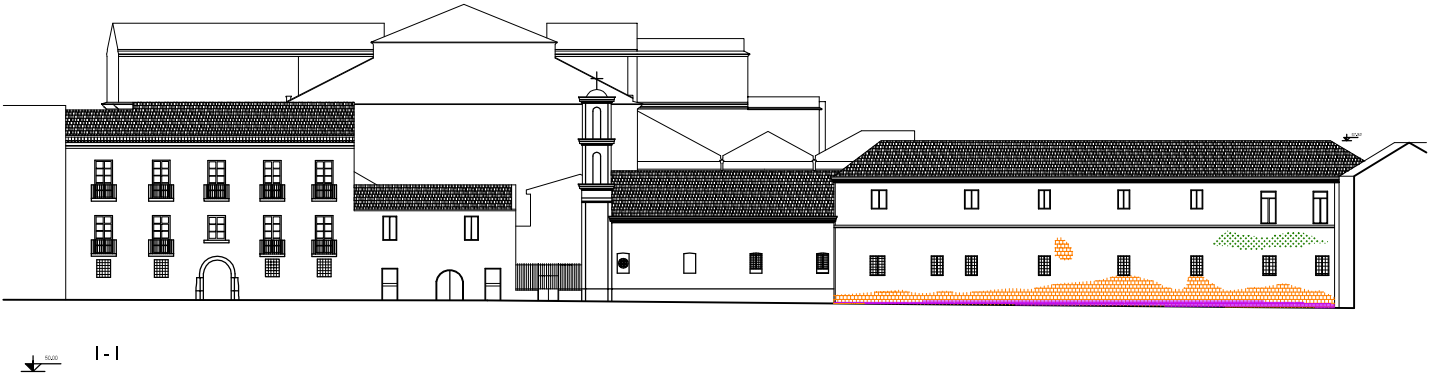
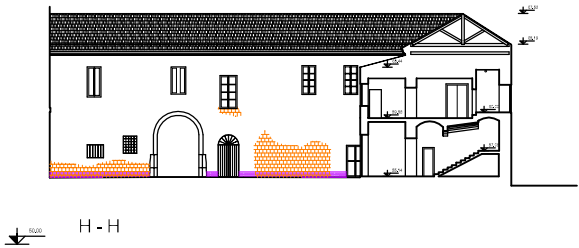
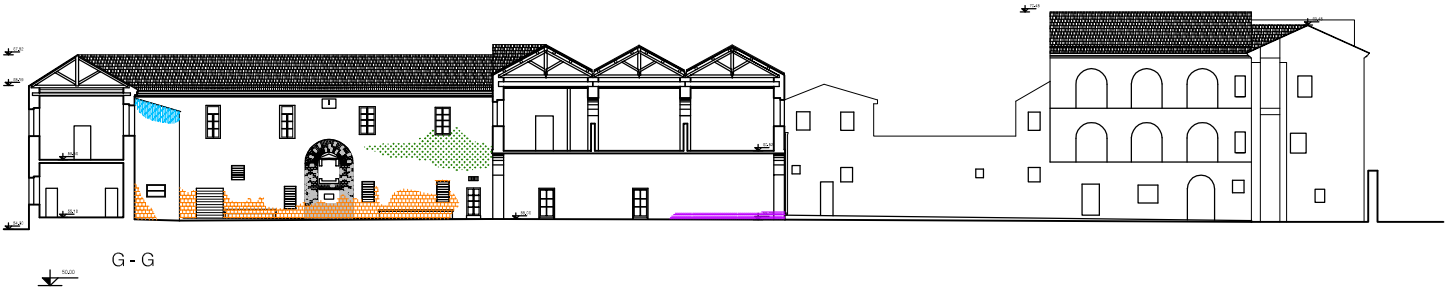
ANALISI DEL DEGRADO

- Perdita parziale di materiale della muratura di tufo
- Distacco totale di intonaco dalla muratura di tufo
- Distacco totale di intonaco dalla muratura di mattoni
- Distacco parziale di intonaco dalla muratura di tufo
- Vegetazione
- Efflorescenze
- Dilavamento
- Risalita capillare
- Manto di copertura in tegole marsigliesi con crollo parziale
- Manto di copertura in coppi ed embrici con crollo parziale
- Muratura di mattoni
- Muratura di tamponamento in mattoni forati
- Muratura di tamponamento in tufo



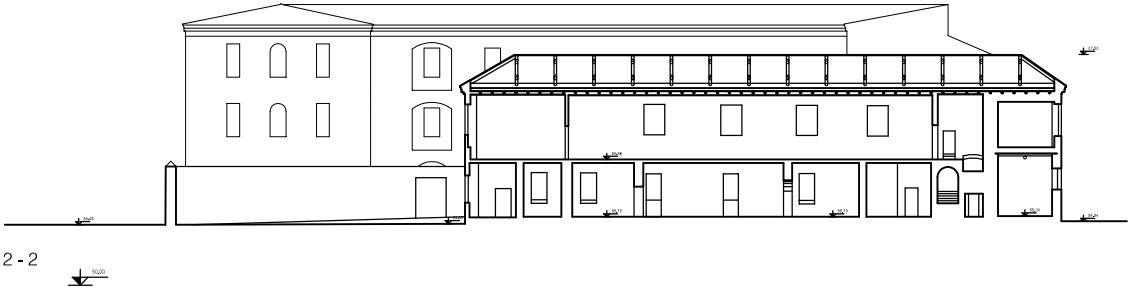
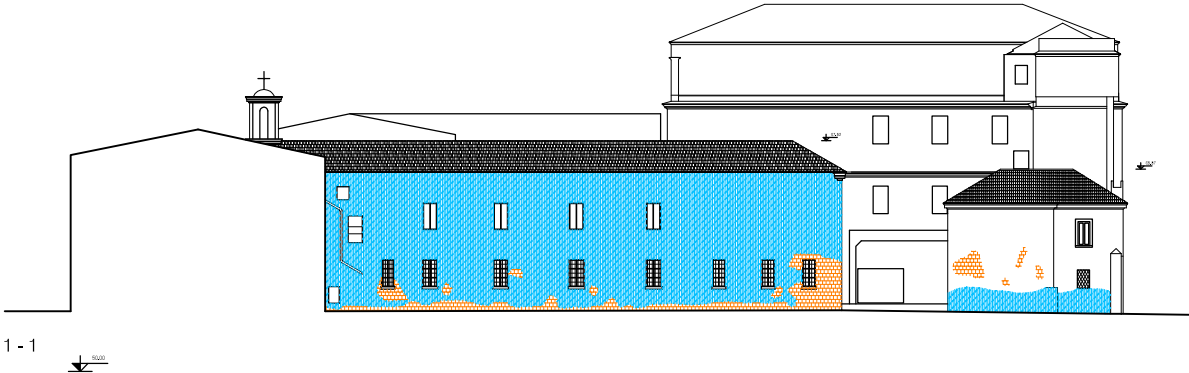
ANALISI DEL DEGRADO

- Perdita parziale di materiale della muratura di tufo
- Distacco totale di intonaco dalla muratura di tufo
- Distacco totale di intonaco dalla muratura di mattoni
- Distacco parziale di intonaco dalla muratura di tufo
- Vegetazione
- Efflorescenze
- Dilavamento
- Risalta capillare
- Manto di copertura in tegole marsigliesi con crollo parziale
- Manto di copertura in coppi ed embrici con crollo parziale
- Muratura di mattoni
- Muratura di tamponamento in mattoni forati
- Muratura di tamponamento in tufo



ANALISI DEL DEGRADO

- Perdita parziale di materiale della muratura di tufo
- Distacco totale di intonaco dalla muratura di tufo
- Distacco totale di intonaco dalla muratura di mattoni
- Distacco parziale di intonaco dalla muratura di tufo
- Vegetazione
- Efflorescenze
- Dilavamento
- Risalta capillare
- Manto di copertura in tegole marsigliesi con crollo parziale
- Manto di copertura in coppi ed embrici con crollo parziale
- Muratura di mattoni
- Muratura di tamponamento in mattoni forati
- Muratura di tamponamento in tufo

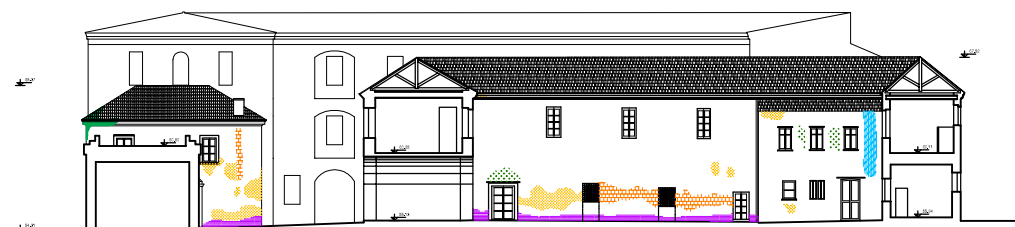


ANALISI DEL DEGRADO

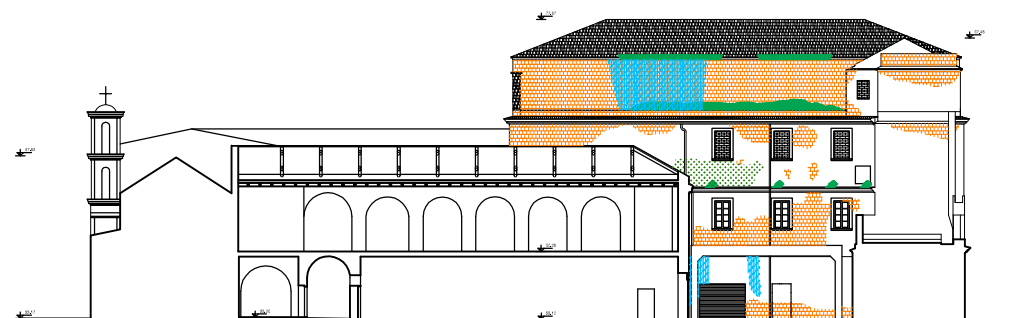
-  Perdita parziale di materiale della muratura di tufo
-  Distacco totale di intonaco dalla muratura di tufo
-  Distacco totale di intonaco dalla muratura di mattoni
-  Distacco parziale di intonaco dalla muratura di tufo
-  Vegetazione
-  Efflorescenze
-  Dilavamento
-  Risalita capillare
-  Manto di copertura in tegole marsigliesi con crollo parziale
-  Manto di copertura in coppi ed embrici con crollo parziale
-  Muratura di mattoni
-  Muratura di tamponamento in mattoni forati
-  Muratura di tamponamento in tufo



4 - 4



5 - 5



6 - 6

DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI

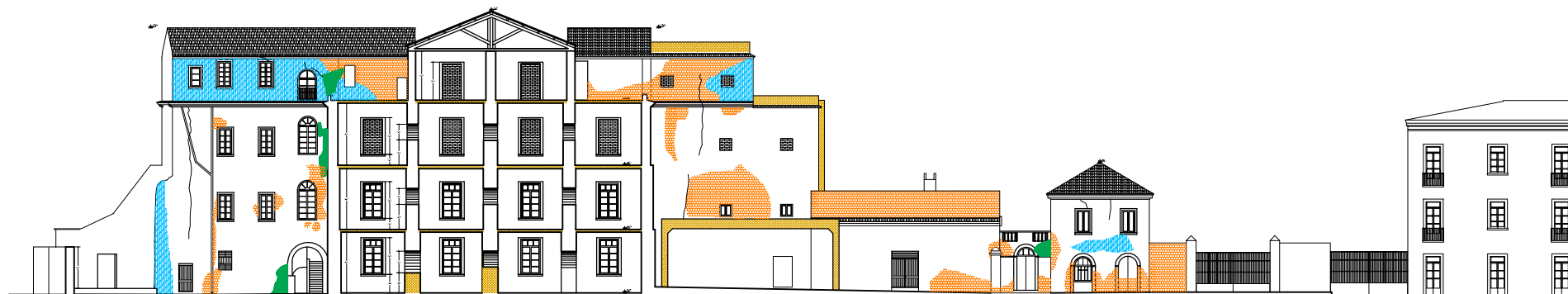
ANALISI DEL DEGRADO



QUADRO FESSURATIVO

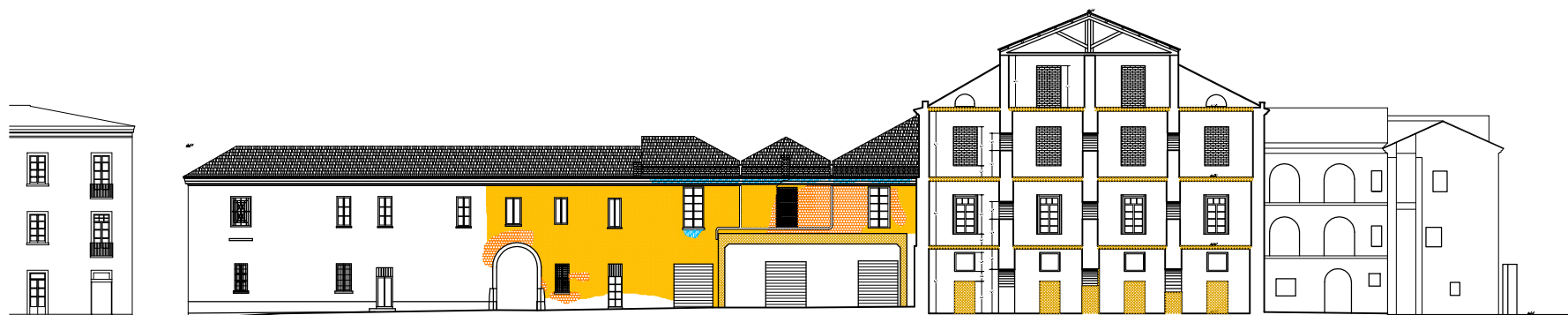


 Demolizioni



C - C

STATO DI FATTO



D-D

STATO DI FATTO

OPERE EDILI: PIANTA PIANO TERRA

LE FUNZIONI

RICEVERE

Ra - RECEPTION - ORIENTAMENTO

Rb - RELAZIONI CON IL PUBBLICO

COMUNICARE

Ca - UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

Cb - UFFICIO SPORT E CULTURA

Cc - UFFICIO SPORTELLI UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Cd - UFFICIO ASSISTENZA SOCIALE

CONOSCERE

Ka - HALL

ESPORRE

Ea - HALL

Ed - INTERNET CAFE'

Ec - SPAZI ESPOSITIVI PER L'ARTIGIANATO

LAVORARE

La - HALL

Lb - ATELIER PER GIOVANI ARTIGIANI

Lc - ASSOCIAZIONI GIOVANI DI PROMOZIONE ARTIGIANALE

Ac - AREE IN COMODATO

C - LOCALE CENTRALE

LT - LOCALE TECNICO

SI - SERVIZI igienici

US - USCITA DI SICUREZZA

ACCESSI

▶ ACCESSI ALLA STRADA DAL CONTESTO URBANO

▶ ACCESSI ALLE FUNZIONI DALLE CORTI

PAVIMENTAZIONI INTERNE

- 1 - gettato di resina epossidica a componente essente da sfalci
- 2 - pavimento e rivestimento in gres porcellanato 20x20 cm
- 3 - pavimentazione e battiscopa, h 20 cm con raccordo orizzontale in gres industriale antiscivolo, antistacco ed idrorepellente, 20x20 cm
- 4 - recupero di plastica esistente mediante pulizia, surrogazione di parti mancanti, laccatura finale
- 5 - lastre di pietra laccata
- 6 - gradini in legno lamellare intumescente, sp 3cm
- 7 - gradini in osso

INFESSI INTERNI

- P1 - portain legno di abete verniciato bianco, con maniglia in alluminio satinato bianco
- P1a - portain legno di abete verniciato bianco con maniglia antipanco
- P2 - portain vetro temperato adito con maniglia del tipo premiat, urtata
- P2a - portain vetro temperato adito con maniglia del tipo premiat, due ante
- P2b - portain vetro temperato adito con maniglia antipanco, un ante
- P3 - portain laminato plastico bianco con maniglia in plastica
- P11 - porta REI 120 con maniglia antipanco, urtata
- P12 - porta REI 120 con maniglia antipanco, due ante
- P1 - portain ferro
- P5 - porta scorrevole due ante vetrata

VIA SANTA CROCE

VIA QUARTIERE NUOVO

OPERE EDILI: PIANTA PIANO PRIMO

LE FUNZIONI

RICEVERE

Rc - UFFICIO INFORMATICO

CONOSCERE

Kc - CENTRO STUDI E RICEVERE
DEGLI USI E DELLE CULTURE
NAZIONALI E MULTINAZIONALI

ESPORRE

Ed - LABORATORI DI DISCIPLINE
ARTISTICHE

Ea - MOSTRE TEMPORANEE

Ei - UFFICIO

LAVORARE

Ld - LABORATORI / ATELIER ARTIGIANALI

Ac - AREE IN COMODATO

Lt - LOCALE TECNICO

St - SERVIZI IGIENICI

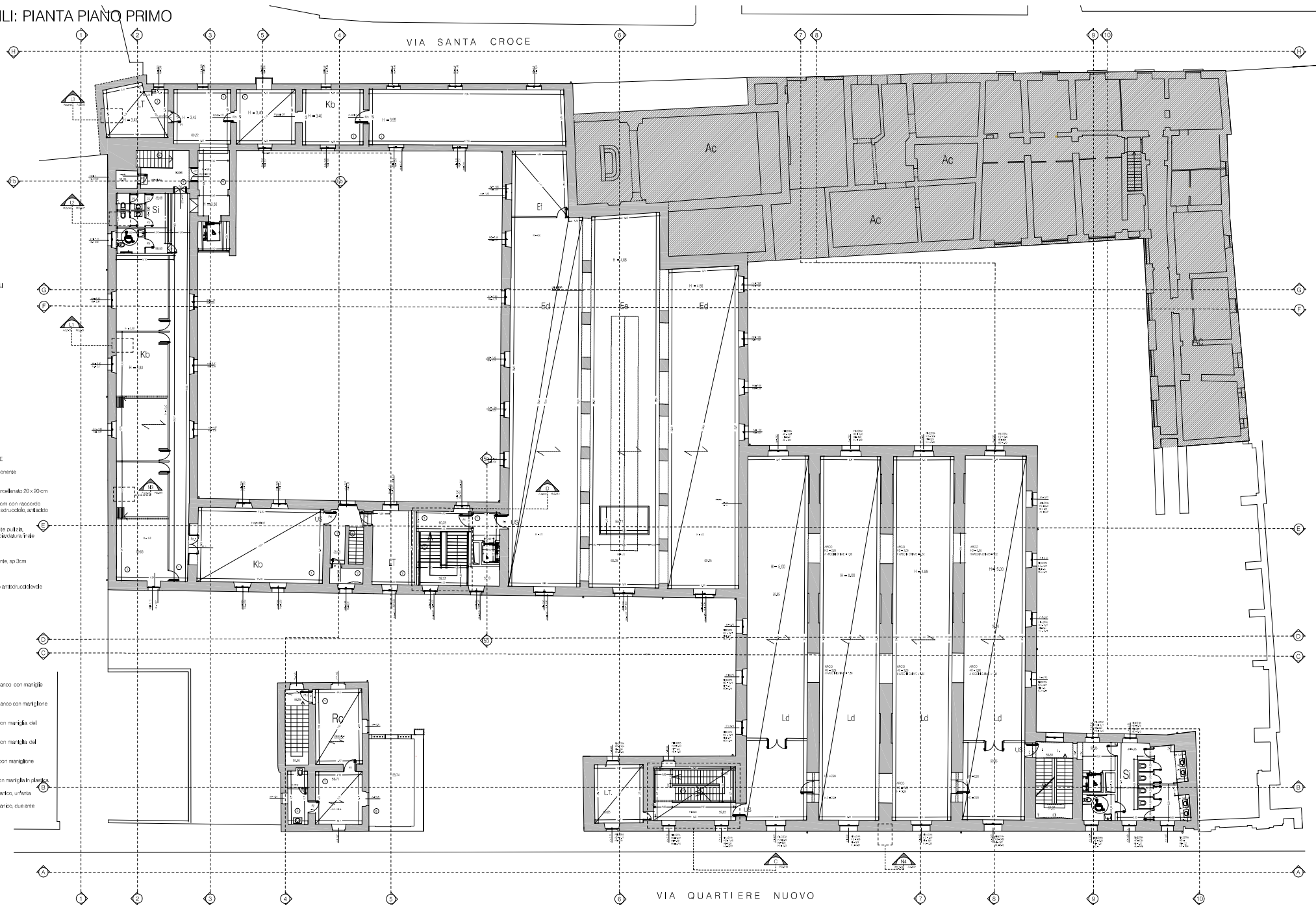
Us - USCITA DI SICUREZZA

PAVIMENTAZIONI INTERNE E COPERTURE

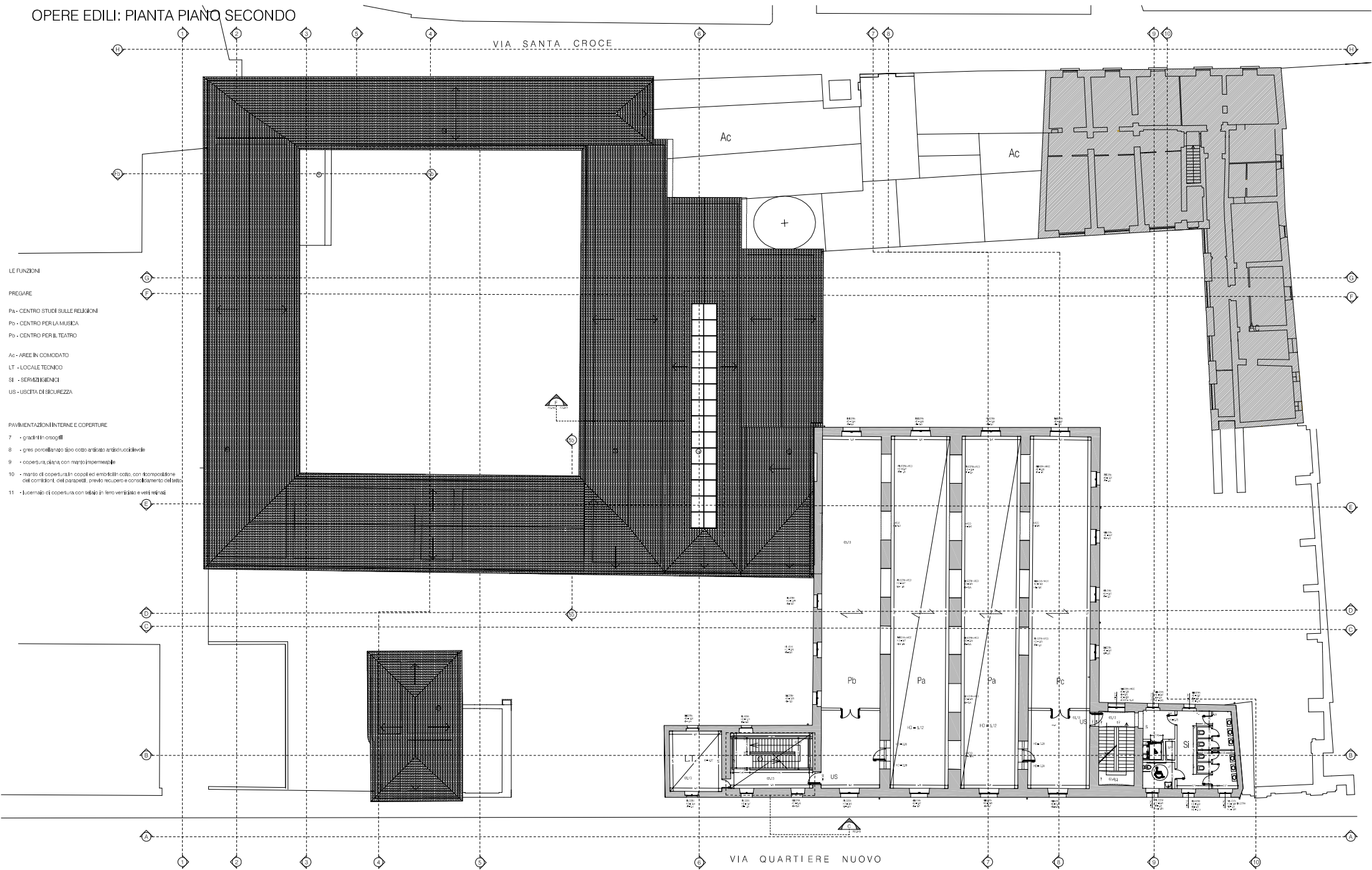
- 1 - gettato di resina epossidica bicomponente
esente da olii
- 2 - pavimento e rivestimento in gres porcellanato 20x20 cm
- 3 - pavimentazione e battiscopa, h 20 cm con raccordo
orizzontale in gres industriale antiscivolo, antistadio
ed idroresistente, 20x20 cm
- 4 - recupero di pietra esistente mediante pulizia,
surgogione di parti mancanti, laccatura finale
- 5 - lastre di pietra bocciardata
- 6 - gradini in legno lamellare intumescente, sp 3cm
- 7 - gradini in ossigli
- 8 - gres porcellanato tipo cotto antistadio antiscivolo

INFESSI INTERNI

- P1 - portain legno di abete verniciato bianco con maniglie
in alluminio satinato bianco
- P1a - portain legno di abete verniciato bianco con maniglie
antiscivolo
- P2 - portain vetro temperato acidato con maniglia del
tipo premi api, un'ante
- P2a - portain vetro temperato acidato con maniglia del
tipo premi api, due ante
- P2b - portain vetro temperato acidato con maniglia
antiscivolo, due ante
- P3 - portain laminato plastico bianco con maniglia in plastica
- P4 - porta REI 120 con maniglia antiscivolo, un'ante
- P4a - porta REI 120 con maniglia antiscivolo, due ante
- P5 - portain ferro



OPERE EDILI: PIANTA PIANO SECONDO



LE FUNZIONI

PREGARE

Pa - CENTRO STUDI SULLE RELIGIONI

Pb - CENTRO PER LA MUSICA

Pc - CENTRO PER IL TEATRO

Ac - AREE IN COMODATO

LT - LOCALE TECNICO

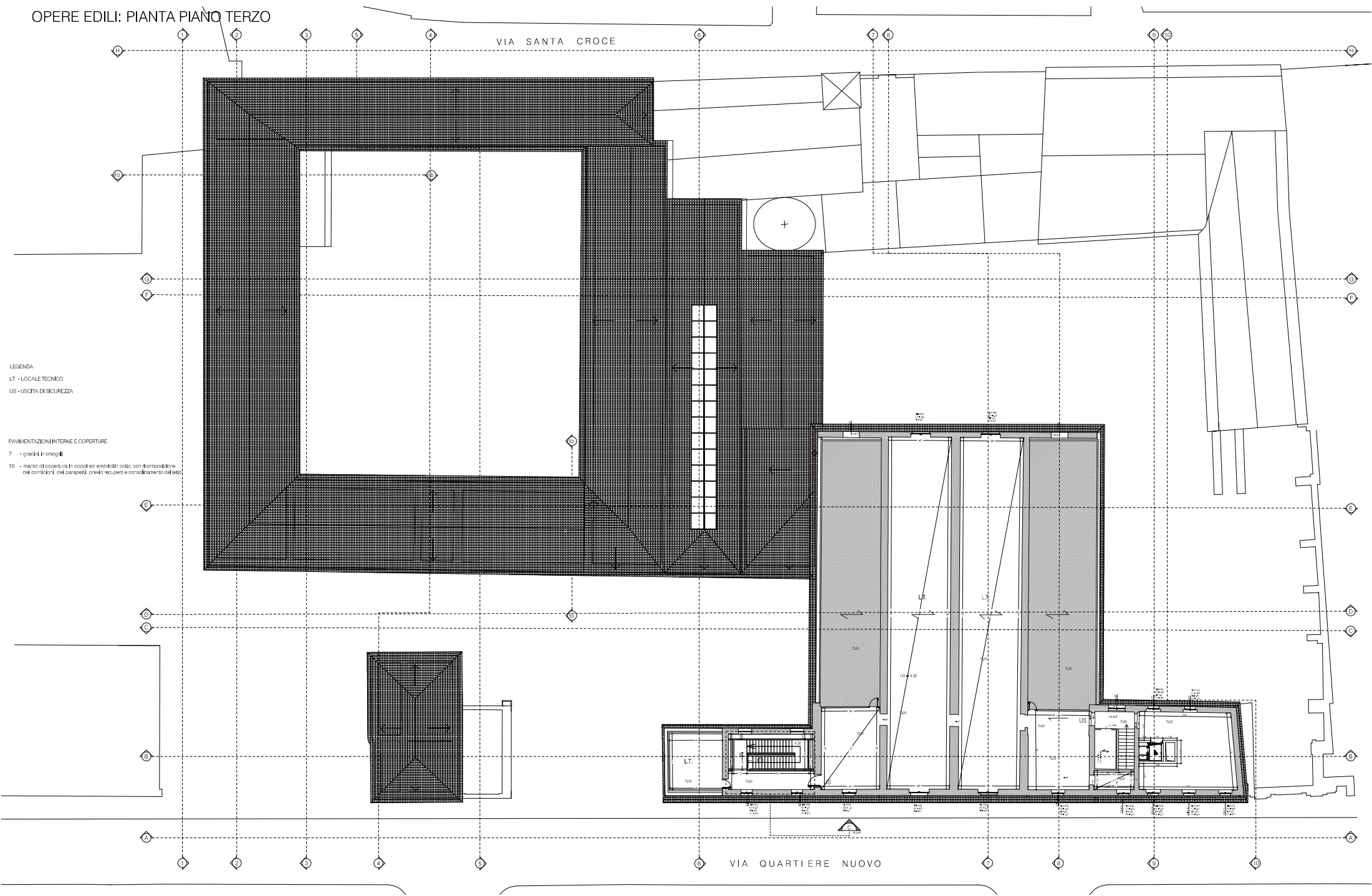
SI - SERVIZI IGIENICI

US - USCITA DI SICUREZZA

PAVIMENTAZIONI INTERNE E COPERTURE

- 7 - gradini in crosogill
- 8 - gres porcellanato tipo cotto antistatico antiscivolo
- 9 - copertura, piana, con manto impermeabile
- 10 - manto di copertura in coppi ed emulisti in cotto, con ricomposizione dei comignoni, dei parapetti, previo recupero e consolidamento dell'esisto
- 11 - lucernario di copertura con telaio in ferro verniciato e vetri rifiniti

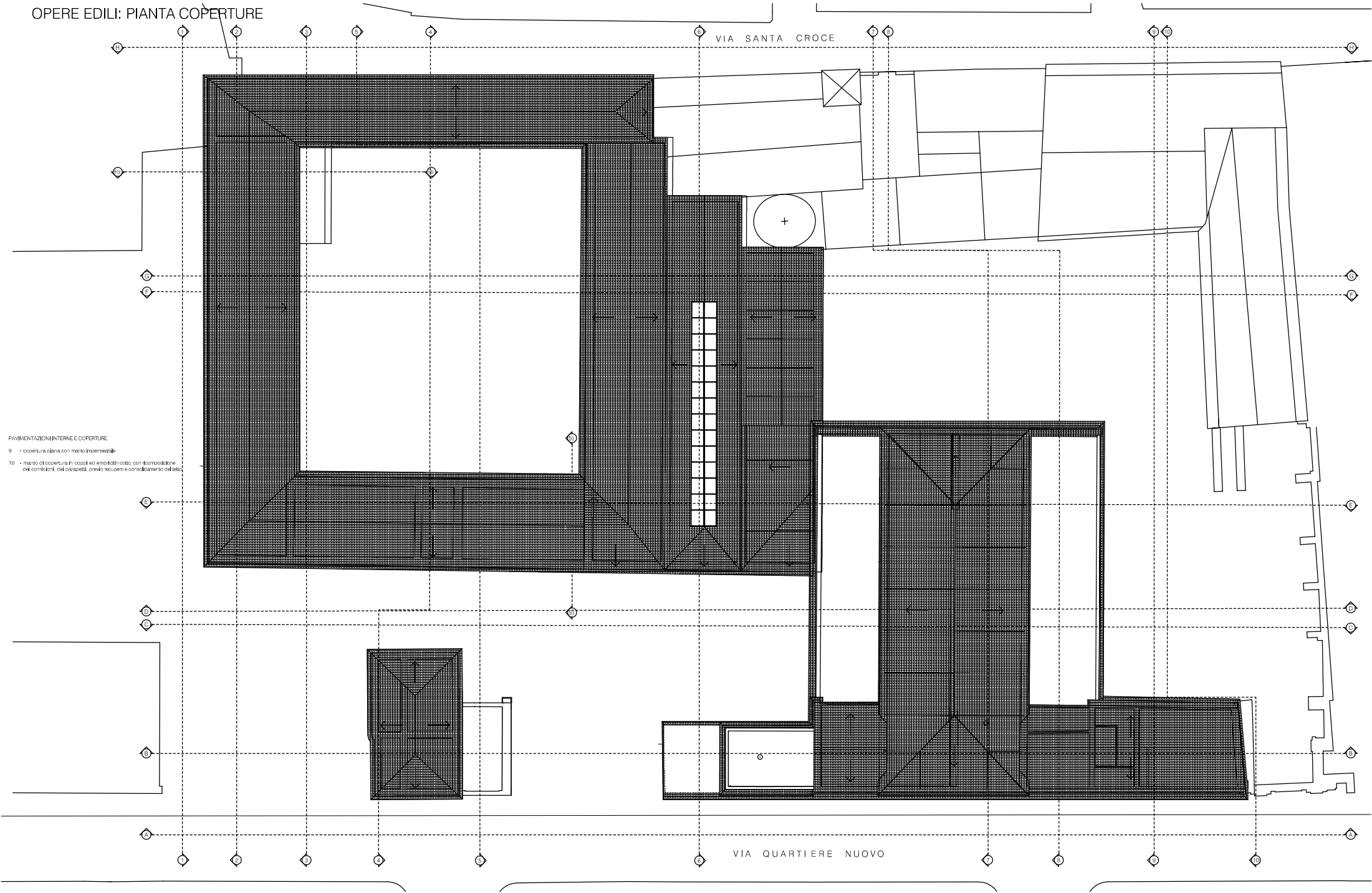
OPERE EDILI: PIANTA PIANO TERZO



LEGENDA
LT - LOCALE TECNICO
US - USCITA DI SICUREZZA

PAVIMENTAZIONI INTERNE E COPERTURE
7 - gradini in legno
10 - manto di copertura in coppi ad emboliti in cotto, con composizione
dei corridoi, dei parapetti, previo recupero e consolidamento del tetto

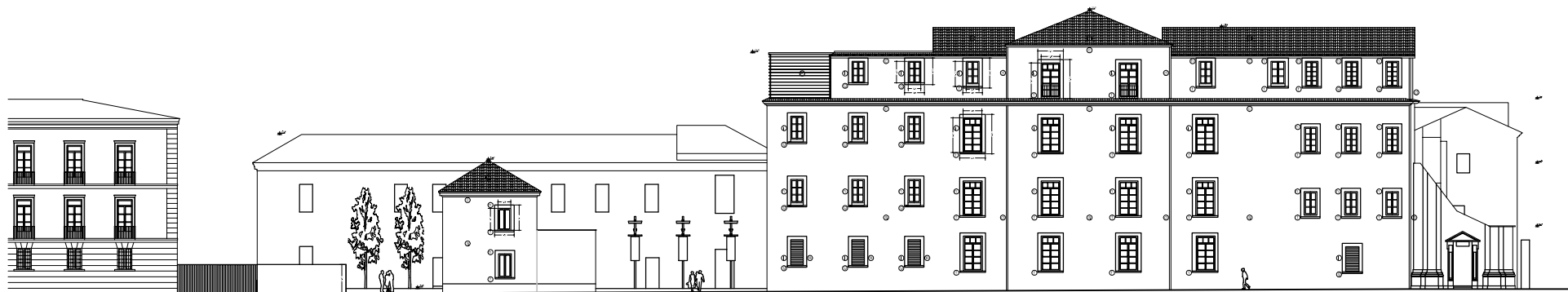
OPERE EDILI: PIANTA COPERTURE



OPERE EDILI: PROFILI A - B

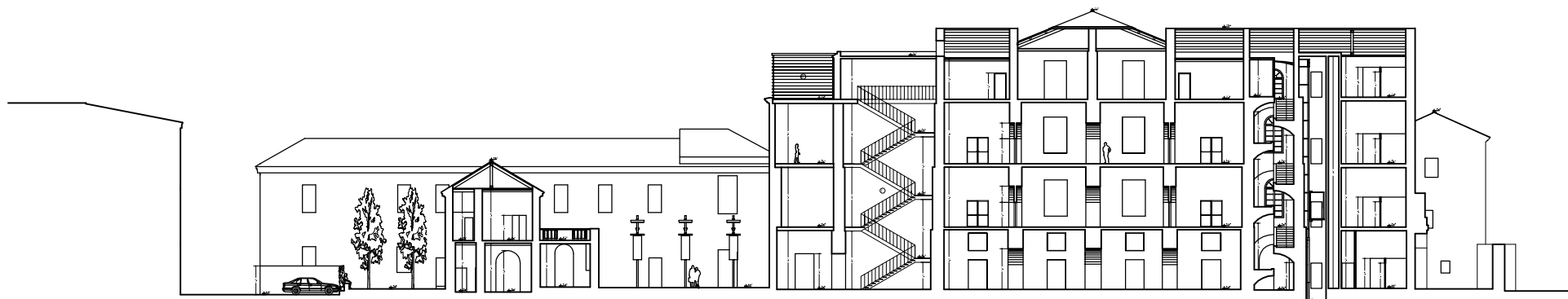
INTERVENTI DI PROGETTO

- A) Intenzione di abbandonare volontariamente il trattamento farmacologico per la cura della malattia e non essere sottoposti ad altre procedure diagnostiche o terapeutiche, in quanto ritenute inadeguate rispetto alle proprie convinzioni religiose e alla tradizione della propria cultura.
- B) Mancato consenso esplicito del paziente con contributo della commissione di controllo dei trattamenti sperimentali, nonché della commissione di etica della ricerca.
- C) Mancato consenso esplicito del paziente con contributo della commissione di controllo dei trattamenti sperimentali, nonché della commissione di etica della ricerca.
- D) Mancato consenso esplicito del paziente con contributo della commissione di controllo dei trattamenti sperimentali, nonché della commissione di etica della ricerca.
- E) Mancato consenso esplicito del paziente con contributo della commissione di controllo dei trattamenti sperimentali, nonché della commissione di etica della ricerca.



A-A

PROGETTO



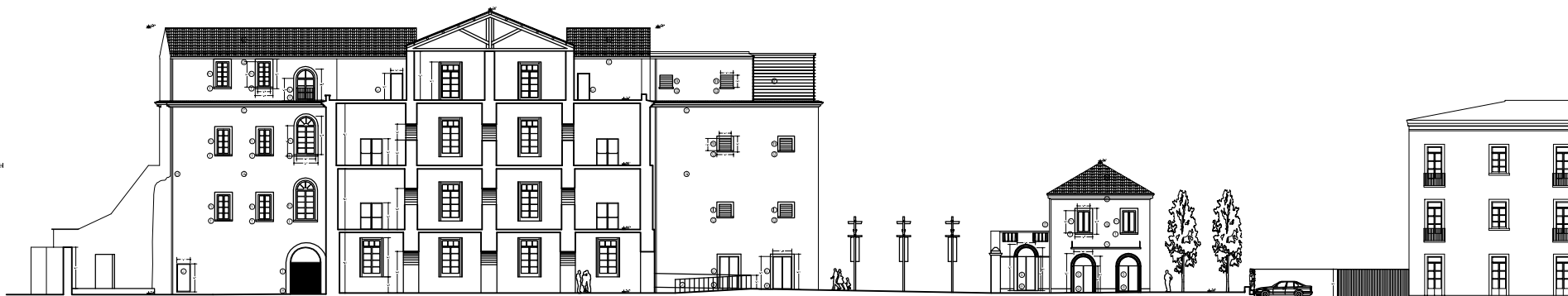
B-B

PROGETTO

OPERE EDILI: PROFILI C - D

INTERVENTI DI PROGETTO

- [illegible]



A-A

PROGETTO



D-D

PROGETTO

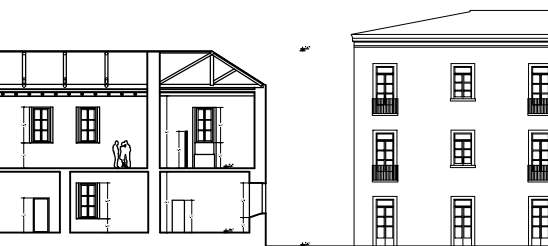
OPERE EDILI: PROFILI E - F

INTERVENTI DI PROGETTO

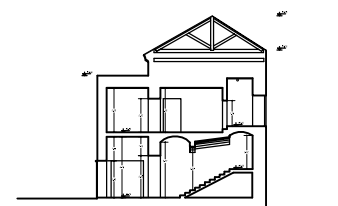
- [illegible]



E-E



PROGETTO



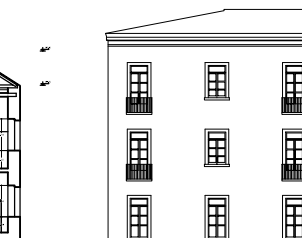
Fb - Fb



PROGETTO



F - F

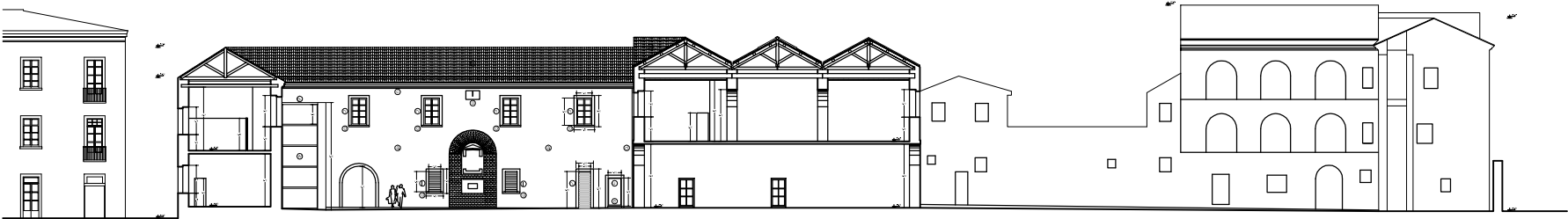


PROGETTO

OPERE EDILI: PROFILI G - H

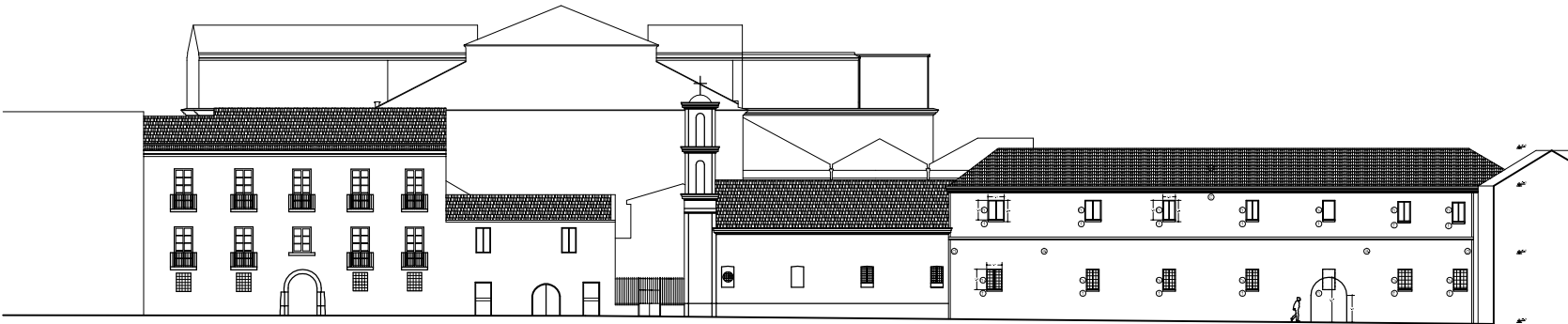
INTERVENTI DI PROGETTO

- ④ Interventi e affreschi esterni di recupero
Intervento di risanamento dell'intonaco
basamentale con finiti minerali leganti, fine
decorativa e protettiva, scelta nell'osservanza
dello stile tradizionale a base di calce. Intiro con
avvelenamento minerale colorato in polvere
costituito da calce, leganti minerali e coloranti
colorati, aggiunti in proporzione con malta di calce
con ricomposizione delle fasce scrostate
previa spazzatura dei materiali preesistenti
- ⑤ Manto di copertura in coppi nei vertici e tetto
con ricomposizione dei combrici e dei
pavimenti, previsti recupero e consolidamento del
tetto
- ⑥ Sostituzione del tetto esistente e
realizzazione di copertura piena
- ⑦ Giardinaggio all'interno
- ⑧ Pavimento in allumina smalto
- ⑨ Stipiti in pietra calcarea bicolorata
- ⑩ Recupero decorativo in pietra esistente
- ⑪ Decorazione in pietra calcarea bicolorata
- ⑫ Intonaco esterno in legno preventicato bianco
con trattamento protettivo e verniciatura
secondo il disegno originale
- ⑬ Intonaco esterno in legno preventicato bianco
con trattamento protettivo e verniciatura
secondo il disegno originale, assaltatura
del vano murato recupero griglia in ferro
- ⑭ Intonaco argenteo satinato
- ⑮ Intonaco esterno in ferro lamellare
- ⑯ Origini in ferro
- ⑰ Apertura vano di accesso
- ⑱ Poltrona piena e marmorata
- ⑲ Porta in ferro
- ⑳ Parete vetrata



G - G

PROGETTO

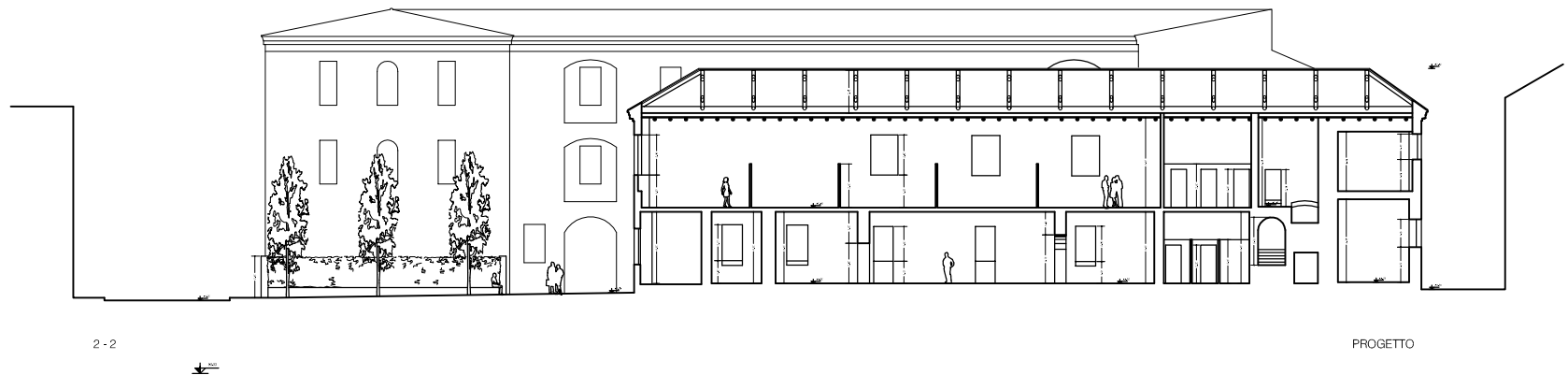
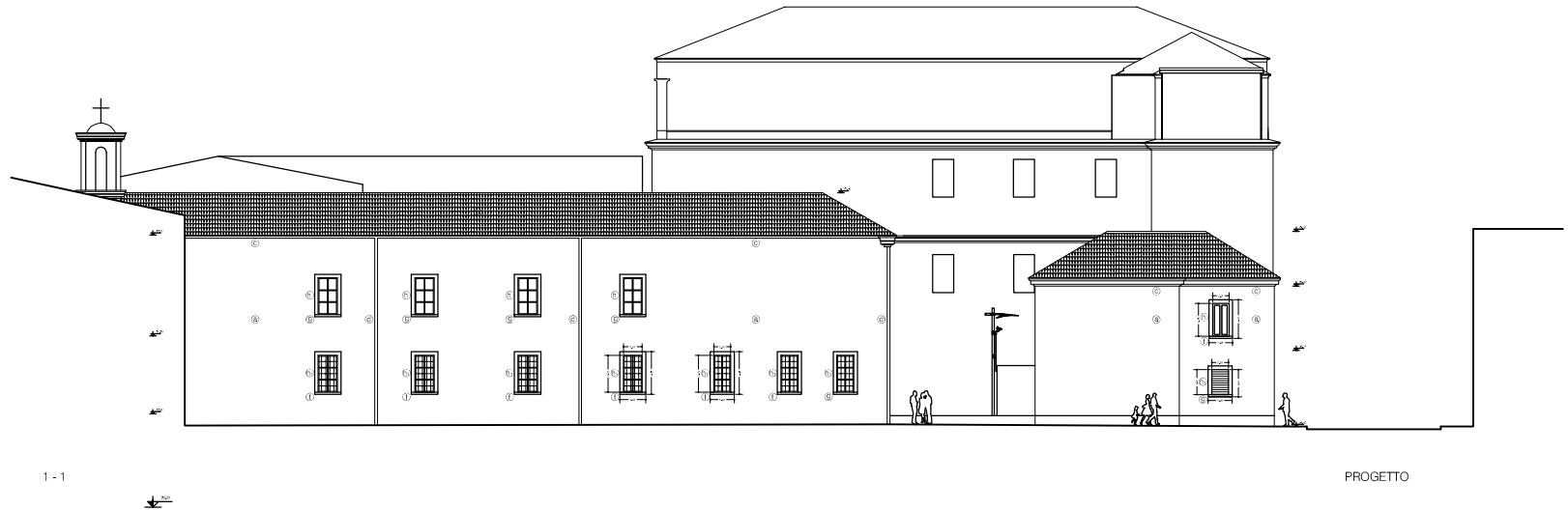


H - H

PROGETTO

INTERVENTI DI PROGETTO

- a) Intonaci e pitture esterne: rifacimento intonaco da fissamento nella parete basamentale con fredi minerali leggeri, fibre sintetiche e additivi specifici; nelle restanti parti di tipo tradizionale a base di calce; intonco con rivestimento minerale colorato in polvere costituito da calce, leganti minerali, sabbie alluvionali, pigmenti inorganici sensibili all'ultravioletto con riconfigurazione delle tinte decorative previa spicconatura dei materiali preesistenti
- b) Manto di copertura in coppi ed embrici in cotto con riconfigurazione del comitante del parapetto, previo recupero e consolidamento del tetto
- c) Gronda in alluminio ramato
- d) Pluviale in alluminio ramato
- f) Recupero davanzale in pietra esistente
- g) Davanzale in pietra calcarea, bocciorata
- h) Intonco esterno in legno preverniciato bianco con trattamento protettivo e vetro-camera, secondo il disegno originale
- i) Intonco esterno in legno preverniciato bianco con trattamento protettivo e vetro-camera, secondo il disegno originale; recupero grata in ferro



INTERVENTI DI PROGETTO

- (a) Intonaci e pitture esterne: rifacimento intonaco da fissamento nella parete basamentale con fredi minerali leggeri, fibre sintetiche e additivi specifici; nelle restanti parti di tipo tradizionale a base di calce; intonco con rivestimento minerale colorato in polvere costituito da calce, leganti minerali, sabbie calciee, pigmenti inorganici sensibili all'ultravioletto con riconfigurazione delle tinte cromatiche, previa approvazione dei materiali preesistenti
- (b) Manto di copertura in coppi ed embrici in cotto con riconfigurazione del composito del parapetto, previo recupero e consolidamento del tetto
- (c) Scomposizione del tetto esistente e realizzazione di copertura piana
- (c) Gronda in alluminio ramato
- (d) Pluviale in alluminio ramato
- (e) Soglia in pietra calcarea boccatasta
- (f) Davanzale in pietra calcarea boccatasta
- (h) Intonaco esterno in legno preverniciato bianco con trattamento protettivo a vello-camera secondo il disegno originale
- (i) Ascensore idraulico
- (s) Porta vetrata
- (se) Porta vetrata, previa apertura vano murato

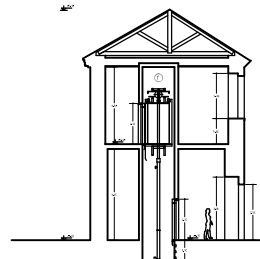


INTERVENTI DI PROGETTO

- (A) Intonaci e pitture esterne: rifacimento intonaco da fissamento nella rete basamentale con fredi minerali leggeri, fibre sintetiche e additivi specifici; nelle restanti parti di tipo tradizionale a base di calce; intonco con rivestimento minerale colorato in polvere colorato da calce, leganti idraulici, sabbie calciee, pigmenti inorganici sensibili all'ultravioletto con riconfigurazione delle tinte decorative; previsione spicconatura dei materiali preesistenti
- (B) Mantello di copertura in coppi ed embrici in cotto con riconfigurazione del conoidente del parapetto, previo recupero e consolidamento del tetto
- (C) Scomposizione del tetto esistente e realizzazione di copertura piana
- (D) Gronda in alluminio anodizzato
- (E) Pluviale in alluminio anodizzato
- (F) Soglia in pietra calcarea boconciata
- (G) Recupero avanzato in pietra esistente
- (H) Davanzale in pietra calcarea boconciata
- (I) Intonaco esterno in legno preverniciato bianco con trattamento protettivo e vetro-camera, secondo il disegno originale
- (L) Intonaco esterno in legno preverniciato bianco con trattamento protettivo e vetro-camera, secondo il disegno originale; previsione riapertura del vano murato
- (M) Volume tecnico in ferro zincato verniciato con lamelle e copertura piana
- (N) Porta vetrata
- (O) Porta vetrata; previsione apertura vano murato
- (P) Ascensore idraulico
- (Q) Porta a bilico con struttura in ferro e rivestimento in legno di legno; previsione riapertura del vano murato
- (R) Ripristino pensilina in ferro e vetro
- (S) Rivestimento basamentale in vetro acido

5 - 5

PROGETTO



5b - 5b

PROGETTO

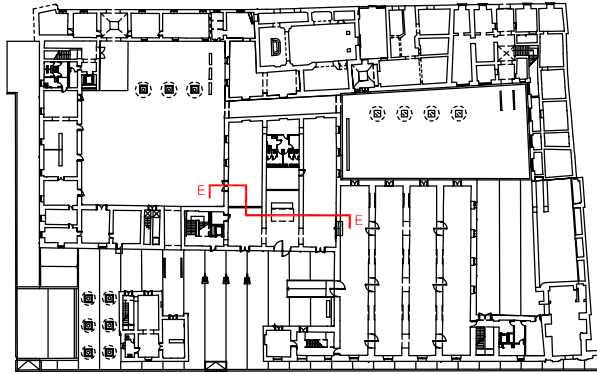


6 - 6

PROGETTO



OPERE EDILI: SISTEMA MURATURA - SOLAIO - TETTO



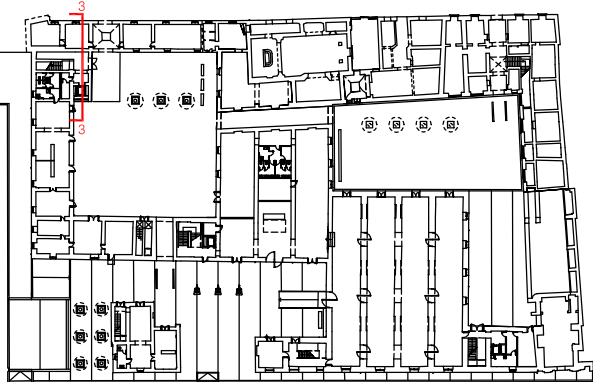
pianta piano terra - scala 1:500



sezione E-E - scala 1:500



OPERE EDILI: SISTEMA MURATURA - SOLAIO - TETTO



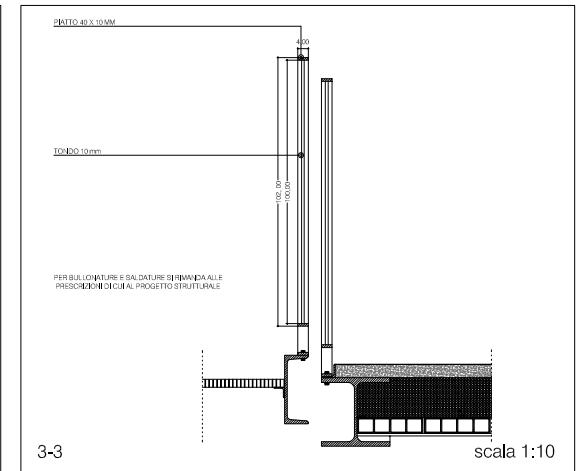
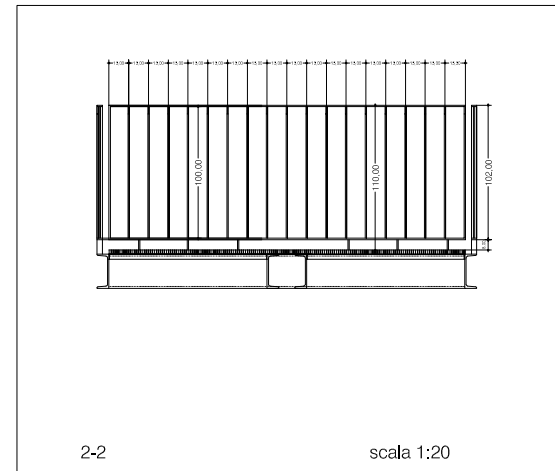
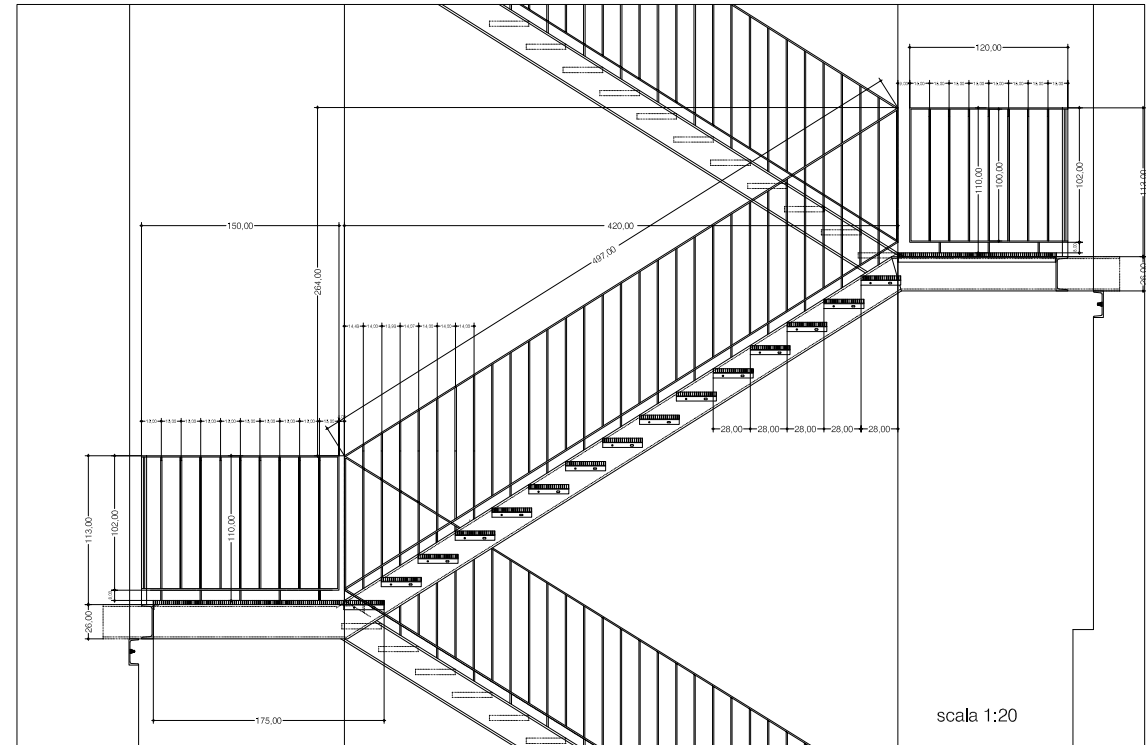
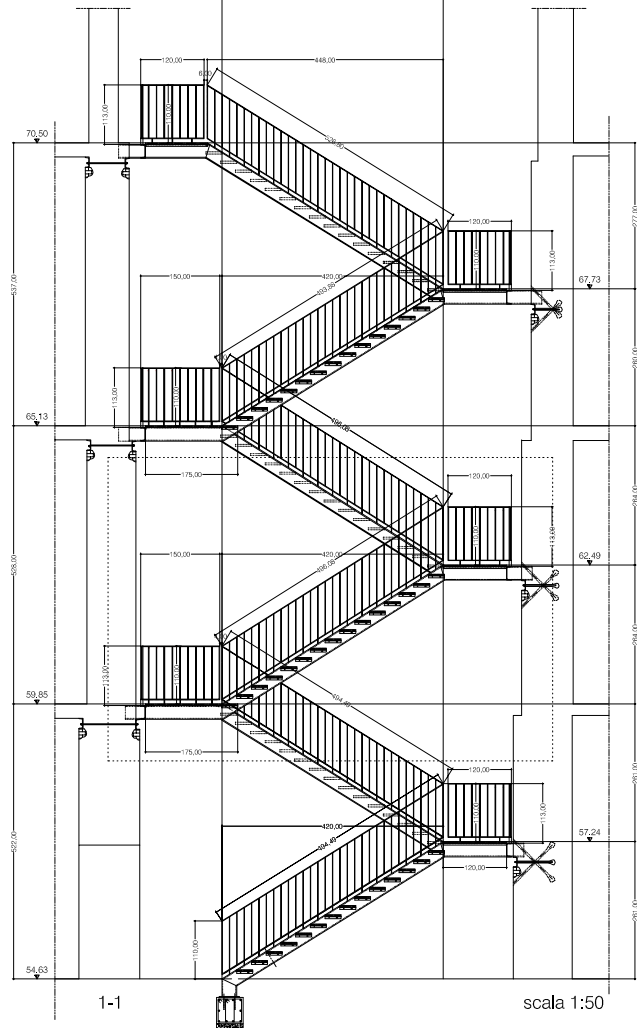
planta piano terra - scala 1:500



sezione 3-3 - scala 1:500

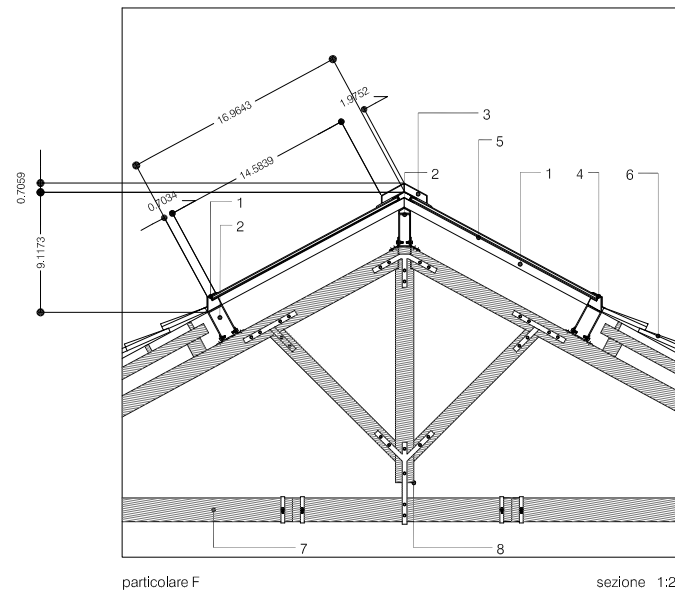
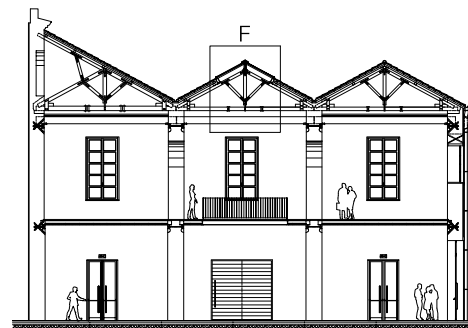
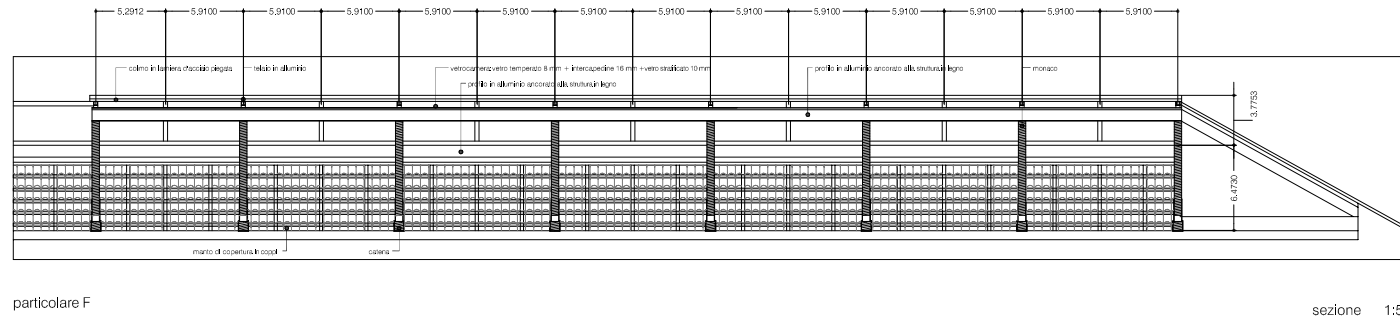
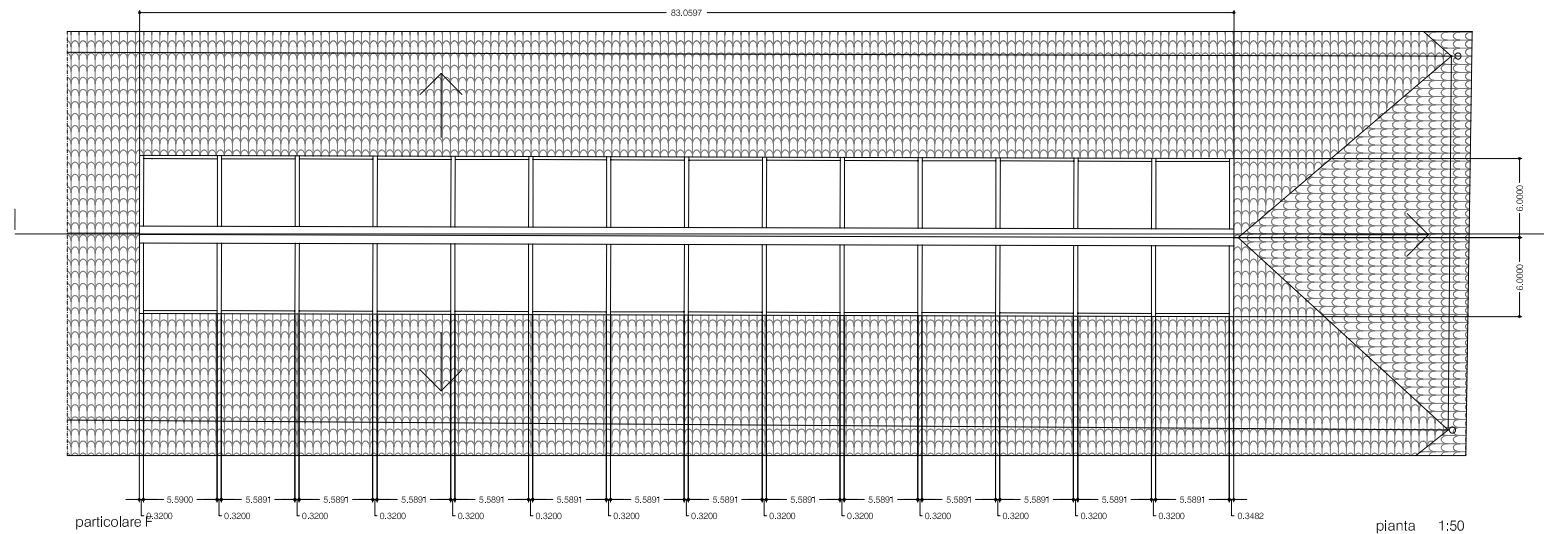


communicare





OPERE EDILI: LUCERNAIO DI COPERTURA



- 1 telaio in alluminio
- 2 profilo in alluminio ancorato alla struttura in legno
- 3 colmo in lamiera d'acciaio piegata
- 4 scossalina metallica
- 5 vetrocamera:vetro temperato 8 mm +
intercapedine 16 mm + vetro stratificato 10 mm
- 6 manto di copertura in coppi
- 7 catena
- 8 monaco









































**Recupero del Quartiere Militare Borbonico, Casagiove (Caserta)
l'altra reggia, Centro d'incontro tra culture diverse**

Concorso nazionale, 1° premio
Premio nazionale Centocittà, 1° premio

Committente
Città di Casagiove (CE)

Alta Sorveglianza
Soprintendenza BAPPSAE Province di Caserta e Benevento

Cronologia
Concorso 2001
Progetto 2002 (1° lotto) / 2006 (2° lotto)
Realizzazione 2002-2003 (1° lotto) / 2006-2008 (2° lotto)

Sindaco
Vincenzo Melone

Dirigente area LL. PP.
Gianpaolo Parente

Responsabile del procedimento
Maddalena De Felice

Progetto e Direzione Lavori
corvino+multari
Vincenzo Corvino, Giovanni Multari

Collaboratori
G. Castaldo, M. Natale, M. Poerio, M. Polito

Strutture
3d ingegneria (Corrado D'Alessandro, Gianfranco Di Tella, Rolando D'Alessandro)
Corrado Verzillo

Metodologia del restauro
Carmen Del Grosso

Geologia
Riccardo Caniparoli

Impianti
ElleTi Partners

Direttori operativi strutture e sicurezza
Corrado D'Alessandro, Gianfranco Di Tella, Rolando D'Alessandro

Direttore operativo impianti
Luigi Conte

Fotografie
P. Cappelli, M. Criscuolo - Studio F64

Impresa appaltatrice
H.C. ing. P. Mastrominico, S. Cipriano d'Aversa (CE)

Materiali
Pavimentazioni in cotto: Sannini Impruneta
Illuminazione: Martini lighting

Dati dimensionali
Superficie complessiva: 457.892 mq
Superficie di intervento: 154.412 mq
Volumetria: 1.389.708 mq

Il Quartiere Militare Borbonico, ex Caserma De Martino, sorge ai margini dell'abitato del centro storico, tra via Santa Croce e via Quartiere Nuovo.

Fu realizzato su consulenza di Luigi Vanvitelli e sorse su due esistenti case a corte contigue, risalenti alla fine del '600.

Il complesso era noto nella seconda metà del '700 come Ospedale di Casanova, esso era destinato ad accogliere i soldati di guerra, gli schiavi battezzati e gli schiavi maomettani impegnati nella costruzione del complesso della Reggia di Caserta.

Durante il regno di Ferdinando II fu adibito a Grande Caserma di Fanteria, poi, dopo l'Unità, diventò Caserma Pilade Bronzetti e poi Renato De Martino, fino al 1985 quando la Caserma è divenuta proprietà del Comune di Casagiove.

Il progetto di recupero parte dall'esame della *centuratio* romana: le linee parallele alla grande maglia agricola definiscono l'organizzazione del monumento secondo l'orditura dello spazio che attraversa l'intero complesso e che segna gli ingressi, i percorsi di comunicazione, le aree, le destinazioni d'uso ed il sistema del verde. Il progetto, nel conservare il carattere dell'antico monumento, si pone l'obiettivo di realizzare un complesso integrato di interesse pubblico e di utilità sociale.

Il Comune di Casagiove è risultato vincitore nella terza edizione del Premio Centocittà, riservato alle Amministrazioni Comunali italiane, sul tema del recupero esemplare di complessi edilizi di proprietà pubblica situati all'interno dei centri storici.

Il Premio Centocittà – III Edizione

«...Restaurare le pietre e dimenticare le persone significa salvare le apparenze esteriori, ma cancellare l'anima delle città.

Per contro, intervenire nei centri storici significa avere il coraggio di non fare solo architettura, occorre infatti rivitalizzare, più ancora che ristrutturare...

Ecco, noi volevamo che i soldi della Compagnia di San Paolo andassero al Comune capace di questa sintesi».

Renzo Piano

Il Premio Centocittà, avviato nel 1996 e giunto alla sua terza edizione, è stato pensato da Renzo Piano come concorso di idee riservato alle Amministrazioni Comunali italiane sul tema del «recupero esemplare di complessi edilizi di proprietà pubblica situati all'interno dei centri storici».

Si tratta di una sfida che, con cadenza biennale, la Compagnia lancia a cento diversi Comuni in Italia, per stimolare la progettazione e l'attuazione di operazioni mirate al recupero di aree degradate all'interno dei centri storici. Attraverso il risanamento e la riqualificazione funzionale di un immobile di proprietà pubblica, la Compagnia intende non solo ottenere la conservazione della memoria storica della città, ma innanzitutto mobilitare nuove energie, contributi e risorse per la rivitalizzazione di quartieri aggrediti da processi di degrado.

La Compagnia di San Paolo contribuisce al finanziamento del progetto vincitore per la metà dell'importo totale e comunque fino alla concorrenza di due miliardi e mezzo di lire. L'investimento previsto deve essere proporzionato alla capacità di spesa e di indebitamento dell'Amministrazione Comunale, che deve garantire la copertura della metà dell'opera non finanziata dal Premio.

Il premio Centocittà si propone pertanto di superare i limiti del consueto intervento di tutela artistico-monumentale a vantaggio di una visione più ampia e multidisciplinare. Con questa iniziativa la Compagnia si è posta l'ambizioso obiettivo di creare un effetto di trascinamento capace di indurre numerosi altri soggetti appartenenti ai più disparati settori della società a seguire la via appena tracciata e ad offrire nuovi spunti e contributi in termini di idee, di soluzioni e di risorse materiali.

Il recupero del Quartiere Militare Borbonico

Il progetto ha per oggetto il recupero del Quartiere Militare Borbonico da destinare a "Centro d'incontro tra culture diverse".

Si tratta di un'operazione di risanamento e riqualificazione funzionale di un complesso architettonico situato ai margini del centro storico di Casagiove e di proprietà comunale.

Tale realizzazione vuole avere la vocazione di mobilitare nuove energie, contributi e risorse per la rivitalizzazione di una più vasta area degradata.

Un accento all'aspetto socio-culturale ha significato, a partire dall'identità del luogo, rivitalizzare più ancora che ristrutturare, ovvero riprogettare non solo il luogo fisico, ma anche le funzioni, i modelli di relazione, gli spazi collettivi.

Il progetto sviluppa una visione complessiva di possibile modificazione, ma si sofferma sulle categorie di lavoro previste nel quadro economico.

Con la realizzazione il complesso del Quartiere Militare Borbonico è stato ridonato alla popolazione attraverso: la sistemazione degli spazi aperti con i necessari percorsi di attraversamento tra la città vecchia e la recente espansione; il consolidamento e la messa in sicurezza di tutte le strutture compreso la realizzazione del manto di copertura e degli intonaci esterni; la finitura degli edifici afferenti alla corte di ingresso e a quella del comunicare/conoscere.

Finalità dell'intervento

L'idea è di definire una proposta architettonica che descriva il monumento nei suoi caratteri storici e permanenti, proiettandolo nel terzo millennio **quale luogo delle identità culturali, sociali ed etniche, fondate sul confronto e favorite dalle relazioni "materiali" ed "immateriali" e pertanto bisognoso di un approccio multidisciplinare.**

Il recupero del Complesso Borbonico parte dalla lettura di un territorio, deposito di storiche trasformazioni (la *centuratio*) e luogo di straordinarie opere architettoniche (il palazzo Reale di Caserta), all'interno del quale l'altra reggia assume ruolo, significato e relazione. Le linee parallele alla grande maglia agricola hanno suggerito un'organizzazione del monumento orientata dalla geometria che, riducendosi alla scala dell'intervento, definisce l'orditura dello spazio che attraversa l'intero complesso capace di aprirsi al suo intorno.

Il grande piano basamentale, un'area rettangolare allungata, è regolato dalla maglia trasversale che segna gli ingressi, i percorsi di comunicazione, le aree, le destinazioni d'uso ed il sistema del verde.

Il progetto, nel conservare le specificità ed il carattere del monumento, si è posto l'obiettivo di realizzare un complesso integrato di interesse pubblico e di utilità sociale capace di contribuire ad innescare e potenziare un processo di recupero diffuso e di rivitalizzazione del tessuto economico-sociale del rispettivo intorno urbano quale elemento di valorizzazione e arricchimento dell'identità culturale della città e delle diverse etnie che la abitano in un disegno collettivo, in un "ordine morale".

Un centro civico destinato soprattutto alle fasce deboli della società, un insieme di residenze integrate con attività artigianali capaci di autoalimentarsi, un laboratorio per la cultura e la formazione professionale.

Rendere quindi unitario l'intero intervento, compreso tra la futura realizzazione dell'area dell'ex campo di calcio, destinata a spazi pubblici e parcheggio interrato, e gli spazi delle corti interne, destinati alle nuove funzioni, che danno trasparenza al quartiere borbonico tra la città storica e l'espansione contemporanea attraverso i percorsi di penetrazione richiesti dal bando di concorso.

Il sistema distributivo genera una dinamicità degli spazi che determinano una frequenza degli scambi, tra le funzioni del Programma: ricevere, comunicare, lavorare, esporre, conoscere, pregare e abitare.

Attraverso la tutela del monumento e al contempo la tutela del cittadino, della famiglia e della comunità l'idea di progetto rafforza l'azione riformatrice ed innovatrice nel campo socio-assistenziale già avviata dall'Amministrazione Comunale di Casagiove con quei servizi destinati soprattutto ai casi di emarginazione e di bisogno. Le Politiche Sociali rappresentano uno degli elementi cardine dell'attività dell'Ente, che ha puntato alla collaborazione tra parrocchie, istituzioni, volontariato, associazionismo, impresa sociale e *for profit* nell'ottica che lo stato sociale non possa essere considerato residuale, ma nemmeno risposta esaustiva ai problemi che una società sempre più complessa pone. L'altra Reggia è quindi il luogo delle relazioni interpersonali "materiali" tra le persone che "abitano" il monumento ed il luogo delle relazioni "immateriali" tra le reti globali. Questa condizione definisce un luogo aperto alle tecnologie informatiche e telematiche per realizzare una comunicazione con la totalità del sapere, degli spazi, dei soggetti, scavalcando ogni tipo di barriera ed annullando tutte le possibili marginalità.

Il progetto considera il complesso, anche a ragione dei caratteri emblematici della configurazione concettuale individuata, **come parte integrante e propulsiva del nuovo processo di sviluppo di Casagiove, di Caserta e del suo hinterland**, instaurando una sinergia con gli altri motori dello stesso processo, tra i quali in primo luogo la scuola, l'Università e le strutture della formazione, nonché la partecipazione diretta ed indiretta degli utenti alla realizzazione e alla gestione. L'intervento progettuale complessivo garantisce l'ubicazione nei corpi di fabbrica delle seguenti funzioni:

RICEVERE

- Realizzazione di una **reception**, una sorta di sportello che abbia le funzioni di **frontoffice** con l'obiettivo di semplificare la fruizione degli spazi e delle attività inserite nel complesso.
- **Ufficio relazioni con il pubblico** per rendere fruibili i servizi e le attività del centro.
- **Ufficio Informagiovani/sportello ascolto** per una maggiore informazione e coinvolgimento dei giovani alle iniziative.

COMUNICARE

- L'inserimento di uffici comunali o comunque di pubblico servizio, attinenti alle funzioni preposte, con lo scopo di creare una sorta di informazione e amplificazione sulle procedure da intraprendere per dare avvio ad una qualsiasi attività sia lavorativa che culturale:
- **Ufficio Sportello Unico** per l'insediamento di nuove attività produttive; **Ufficio Sport e Cultura**; **Ufficio di Polizia Amministrativa** per il controllo delle attività produttive; **Ufficio Assistenza Sociale** per informazione ed accoglienza, soprattutto alle minoranze etniche.

CONOSCERE

- La creazione di un **centro studi e ricerche degli usi e delle culture nazionali e multietniche** (progetto l'"interculturalità possibile").

LAVORARE

- La creazione di **atelier artigianali**, con particolare cura alla valorizzazione dell'**iniziativa giovanile**, e **sedì di associazioni** di volontariato; nonché laboratori comunali ("la città a misura di bambino") e di artigianato multietnico al fine di uno scambio culturale e di usi tra diverse realtà.

ESPORRE

- La formazione di zone dedicate all'**esposizione dell'artigianato** realizzato nel corpo lavorare con caffetteria internet e ludoteca, oltre che ai **laboratori di discipline artistiche e mostre temporanee**.

PREGARE

- La creazione di un **centro studi e ricerche della storia delle religioni** e dei relativi usi e tradizioni (progetto l'"interculturalità possibile"); la creazione di un **centro per la musica**, con realizzazione di una piccola sala concerti da camera (progetto "crescere con la musica"), nonché la creazione di **centro per lo studio del teatro** (progetto "teatro scuola").

ABITARE

- Nella hall dell'abitare sono localizzati alloggi sociali, come prima forma di inserimento, soprattutto di studenti, appartenenti anche ad etnie diverse, nella realtà cittadina. Sono inoltre previsti opportuni spazi per le associazioni già inserite all'interno del complesso, quali: il "Nido Rosa", centro di accoglienza per ragazze-madri in difficoltà e la "Casa degli Anziani", luogo di incontro.

PIAZZA GRANDE

- Oggi il complesso ha solo due ingressi, il primo, più antico, verso il centro storico e l'altro, più recente, verso la città nuova. Gli ingressi diventano sette, tre a nord, tre a Sud e uno a Ovest, verso la vecchia Piazza d'armi (9200 mq), che diventa "Piazzagrande": un grande spazio aperto, limitato da un giardino verso Nord e da un filare di alberi verso Sud, a disposizione degli abitanti di Casagiove, dei fruitori de l'altra reggia, insomma di tutti, per sport, giochi, spettacoli, assemblee, mercati, fiere (sotto il grande basolato di "Piazzagrande" sarà ospitato un parcheggio di iniziativa privata).

LE CORTI

- | | |
|---------------------------------------|--|
| <i>dell'abitare</i> | giardino tropicale |
| <i>del ricevere e dell'esporre</i> | giardino dell'identità (essenze campane) |
| <i>del comunicare e del conoscere</i> | giardino della tradizione (essenze mediterranee) |
| <i>del lavorare</i> | giardino dell'incontro tra le culture (alberi da frutta) |
| <i>del pregare</i> | giardino della coscienza (essenze nordiche) |
| <i>piazza grande</i> | ad ovest con previsione di un parcheggio interrato multipiano di iniziativa privata. |